

Relazione di Missione CIPSI 2018

Introduzione

“La solidarietà è l’atteggiamento che rende le persone capaci di andare incontro all’altro e di fondare i propri rapporti reciproci su quel sentimento di fratellanza che va al di là delle differenze e dei limiti, e spinge a cercare insieme il bene comune. È farsi carico del problema dell’altro. Il mandato dell’amore va esercitato partendo non da idee o concetti ma dal genuino incontro con l’altro, dal riconoscersi giorno dopo giorno nel volto dell’altro con le sue miserie e con i suoi eroismi. Non si amano concetti o idee, ma si amano persone in carne ed ossa: uomini e donne, bambini e anziani; volti e nomi che riempiono il cuore e ci commuovono fino alle viscere.” (papa Francesco)

Il 2018, è stato un anno vissuto con grande intensità, faticoso, ma vissuto con gioia e ricco di incontri che hanno cambiato ed arricchito la vita delle associazioni di Solidarietà e Cooperazione - CIPSI. I risultati che abbiamo raggiunto e che presentiamo, sono il corpo ed il cuore di una grande famiglia, cresciuta in oltre 30anni di lavoro e di sfide. Le povertà oggi cambiano volto: ci sono le “nuove povertà”! ci ricorda papa Francesco. Il Terzo Settore, di fronte alla sfida della Riforma legislativa e strutturale in corso, è chiamato a cogliere questi segni dei tempi e a diventare uno strumento al servizio del protagonismo dei poveri. Solidarietà con i poveri, è pensare e agire in termini di comunità, di priorità della vita di tutti sull’appropriazione dei beni da parte di alcuni. È anche lottare contro le cause strutturali della povertà: la disuguaglianza, la mancanza di un lavoro e di una casa, la negazione dei diritti sociali e lavorativi. La solidarietà, è un modo di fare la storia con i poveri, rifuggendo da presunte opere altruistiche che riducono l’altro alla passività. Quanto potete oggi leggere non sono semplice parole scritte, numeri o dati, ma il risultato di un cammino lungo le strade del mondo, verso i giovani, le donne, per loro e soprattutto, con loro. Un cammino che ha costantemente visto:

La Vita, come dono e come compito.

La Libertà, come capacità di autodeterminazione e di scelta.

La Giustizia, come raggiungimento di una vita degna.

La Solidarietà, vissuta in gratuità come espressione di un autentico amore per l’altro. La Speranza e la Gioia, come espressione del servizio fraterno e solidale.

La Pace, come impegno nella collaborazione allo sviluppo integrale e sostenibile. L’Interculturalità, come espressione di una visione positiva e di ricchezza delle diversità.

Sono i valori che ci hanno accompagnato e ci accompagnano quotidianamente in questo cammino. Un cammino che ha consolidato in noi la convinzione che “il problema degli altri è uguale al mio” e la certezza che: “Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti”. Su queste convinzioni Solidarietà e Cooperazione - CIPSI è cresciuta numericamente e si è trasformata, animata da valori e ideali diversi, assumendo ruoli nuovi nella società, nel rapporto con le comunità. Anche se oggi rischiano di essere accusati di “buonismo”, mettersi in gioco e sporcarci le mani per il bene comune e i diritti di ogni essere umano, di qualunque razza o età, non è mai e non può essere mai: una vergogna. Il “mettersi al servizio della comunità” deve tornare ad essere il comun denominatore delle relazioni e della vita sociale. Per questo dobbiamo fare un ulteriore passo avanti e far capire che siamo molto di più che “dei bravi ragazzi”, o dei semplici “buonisti”, ma siamo dei veri e propri creatori di capitale sociale e di vera politica. “La solidarietà è impegno per costruire città accoglienti”, ci ricorda Papa Francesco. Le città nelle quali viviamo avranno un volto attraente se le nostre case saranno ricche di umanità, ospitali, accoglienti; se tutti noi saremo attenti e generosi verso chi è in difficoltà; se sapremo collaborare con spirito costruttivo e solidale, per il bene di tutti. L’impegno costante di Solidarietà e Cooperazione - CIPSI è rivolto a far crescere la qualità della nostra “cittadinanza”, contribuendo, nel nostro piccolo, a rendere la città in cui viviamo vivibile, ordinata, accogliente, favorendo soprattutto le relazioni umane e il riconoscimento dell’altro, non solo come interlocutore, ma come destinatario della nostra attenzione e del nostro Amore, ma anche come protagonista attivo per costruire insieme la convivenza umana e sociale. “La solidarietà è un modo di fare la storia con i poveri, rifuggendo le presunte opere altruistiche che riducono l’altro alla passività. Solidarietà infatti, è pensare e agire in termini di priorità della vita di tutti sull’appropriazione dei beni da parte di alcuni”.

Il Presidente

Guido Barbera

Informazioni generali

Nome dell'associazione

Solidarietà e Cooperazione - CIPSI – Coordinamento di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale

Codice Fiscale – 97041440153

Partita IVA – 08758881000

Forma giuridica

Associazione costituita ai sensi del Codice Civile in data 4 ottobre 1985 in Milano

Riconoscimento di personalità giuridica D.L. MAE 06/02/97 n. 809.

Riconoscimento come O.N.L.U.S. ai sensi legge 460/1998.

Provvedimento di iscrizione elenco AICS: Decreto n. 2016/337/000160/3 del 04 Aprile 2016

Indirizzi

Sede Legale:

1. Indirizzo Via Bordighera, 6 – 20142 Milano (MI)
2. Telefono +39.338.9312415
3. PEC cipsi@pec.cipsi.it
4. Sito internet www.cipsi.it
5. Sede in uso gratuito da Associazione CIAI
6. Disponibilità di una sede operativa stabile e continuativa in Italia SI

Sede Operativa:

1. Indirizzo Largo Camesena, 16 – int. 10 – 00157 Roma (RM)
2. Telefono +39.06.5414894 Fax - +39.06.59600533
3. PEC cipsi@pec.cipsi.it
4. Sito internet www.cipsi.it
5. Sede in locazione da società Camesena S.r.l.
6. Disponibilità di una sede operativa stabile e continuativa in Italia SI

Sedi di rappresentanza e operative presso tutte le sedi delle associate

Sede in Senegal: Ouakam Extension n.275, Dakar

A Solidarietà e Cooperazione - CIPSI aderiscono 34 Associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale, a struttura nazionale ed europea, operanti in Africa, Asia ed America Latina, con azioni a sostegno dei partner e delle loro iniziative locali. A livello di articolazione territoriale, attraverso le Associazioni aderenti, Solidarietà e Cooperazione CIPSI coinvolge attualmente in Italia circa **120.000 persone**, con **175 gruppi di appoggio**, lavora in **91 nazioni in Africa, America latina, Asia e Europa dell'Est**. Ha oltre **200 attività di partenariato all'estero** con **185 associazioni locali e oltre 6 milioni di beneficiari**. Particolare attenzione viene rivolta nelle attività CIPSI alle relazioni tra persone e territori, creando partenariati stessi ed azioni volte all'accoglienza, alla tutela dei diritti e dei beni comuni, attraverso la costruzione di una convivenza tra cittadini e tra popoli.

Le nostre pubblicazioni

In Italia Solidarietà e Cooperazione CIPSI opera nel settore dell'informazione a vari livelli. Attraverso il sito www.cipsi.it ed una newsletter mantiene aperto il contatto con quanti vogliono essere aggiornati sulle attività della cooperazione internazionale, del coordinamento e delle pubblicazioni edite da Solidarietà e Cooperazione CIPSI e dalle proprie associate. Pubblica la rivista **“Solidarietà Internazionale”**, bimestrale che offre un utile strumento di lavoro e confronto sui temi dei diritti fondamentali, dei beni comuni, della solidarietà e della cooperazione.

Il contesto

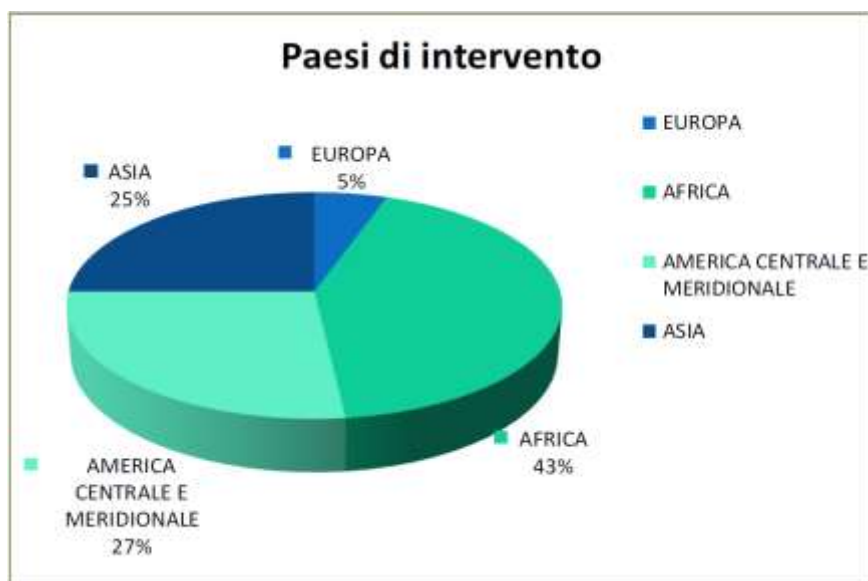
Ci troviamo in un momento storico molto difficile: siamo di fronte ad una narrazione negativa del mondo della cooperazione, strumentale alle politiche di sicurezza. In Italia e in Europa, prevale lo scetticismo contro il mondo della solidarietà: La frammentazione sociale, l'egoismo, l'individualismo, la paura. Basti vedere il conflitto tra: "prima gli Italiani" e "l'Aiutiamoli a casa loro", i porti chiusi alle navi che salvano i migranti... sempre collegato all'emergenza dei fenomeni migratori. Migrazioni ed accoglienza, oggi, sono diventati temi discriminanti. L'accettazione della diversità diventa sempre più complessa, in netto contrasto con il concetto di solidarietà. Si rischia sempre più di non saper parlare con il popolo anche in realtà come il CIPSI con una base popolare identitaria. La solidarietà stessa, al fianco dei più deboli, si confronta molto spesso con gli stessi deboli in opposizione: una guerra tra poveri! Diminuisce anche la partecipazione collettiva. Prevale la disgregazione e la sfiducia verso il bene comune. Si nota un allontanamento dei cittadini dalle istituzioni: cittadini impotenti che "subiscono" le politiche. Sono 67 miliardi di euro il risparmio dello Stato italiano sulla spesa per la cooperazione allo sviluppo. Rifiorisce la vendita delle armi italiane in Africa. Si fanno convenzioni con la sedicente Guardia Costiera Libica per bloccare i migranti, e invece poi è guerra. La cooperazione, il cui scopo dovrebbe essere di promuovere il cambiamento a livello globale, spesso mantiene un basso profilo, rinunciando alle grandi visioni per puntare alla sopravvivenza delle strutture. Sembrerebbe quasi che le stesse "ONG" oggi OSC, si stiano scollegando dalla realtà. Il frazionamento e la diminuzione di risorse nella cooperazione escludono i più piccoli e aumentano la competitività. La stessa nuova legislazione in materia, rischia di essere un impedimento all'operatività di molte piccole associazioni, in contrasto con i veloci cambiamenti e la necessità di maggiore snellezza.

In Italia, ma anche in altri stati europei e di ogni continente, emergono forze più o meno organizzate che fanno del nazionalismo, dell'egoismo e del razzismo i loro valori di riferimento. Il linguaggio è aggressivo, le azioni anche di più. Dicono di difendere i deboli, ma lasciano morire annegate migliaia di persone. Dicono di voler preservare le tradizioni, ma ignorano la storia e la geografia di un Paese e di un continente, l'Europa, la cui cultura è stata costruita superando egoismi nazionali, affermando diritti universali e aprendosi all'incontro con l'altro. La cooperazione internazionale e le ONG, oggi, sono uno dei bersagli preferiti di una politica di interessi, sempre più aggressiva e meno attenta alle persone. Al concetto di cooperazione viene contrapposto uno scenario di competizione di "noi" contro "loro", dei penultimi contro gli ultimi. Tutti sostengono l'importanza della cooperazione: da coloro che vogliono "aiutarli a casa loro" per i loro interessi, a coloro che invece credono ancora nella fratellanza e nella solidarietà. Usciamo da anni importanti in cui la cooperazione istituzionale tra il Nord e il Sud del mondo ha scritto un'agenda ricca di azioni significative che, nelle intenzioni di molti, erano finalizzate a sviluppare valori fondamentali, quali: la crescita, lo sviluppo umano, la giustizia sociale, la distribuzione equa della ricchezza e soprattutto, un comune concetto di solidarietà. Non sono mancate delusioni e contraddizioni, che hanno lasciato l'amaro in bocca a molti e che hanno anche minato le fondamenta dei valori stessi. Molti progetti non hanno raggiunto i loro obiettivi e molti propositi si sono sbiaditi tra privilegi e polemiche fino alla domanda oramai nota: gli aiuti aiutano? Oggi le difficoltà della cooperazione internazionale rappresentano non solo il fallimento delle politiche bilaterali e multilaterali, ma soprattutto la debolezza stessa di quella società civile che invece di essere voce politica a tutela dei diritti e dei beni comuni, è via via scivolata nella mera gestione operativa di progetti di vario tipo, cadendo nella cerchia di un semplice, quanto turbolento "mercato del lavoro". Ogni forma di xenofobia, ogni rifiuto di un'equa distribuzione della ricchezza e delle opportunità e infine ogni ostacolo frapposto al riconoscimento della dignità della persona, sono i chiari sintomi della nostra realtà attuale. Se cooperazione è azione comune per il bene di tutti, l'unico modo per uscire da questa "impasse" è la rottura con lo schema culturale oggi dominante. Il rilancio della cooperazione internazionale passa quindi da una critica costruttiva alle attuali politiche con una presenza coraggiosa fatta di alternative concrete attraverso il protagonismo di donne e giovani. Globalizzare lo sviluppo è possibile solo se accompagnato da una globalizzazione della cultura della solidarietà. Dobbiamo iniziare a rifiutare le briciole dei "poteri" che vogliono costruire la convivenza con i muri e con gli interessi aiutandoli a casa loro, continuando a sfruttare le loro risorse per le loro-nostre industrie e mercati. Dobbiamo iniziare a far sentire alle persone dei Paesi che da secoli derubiamo delle loro materie prime dando loro le briciole, che non sono più sole, ma noi, siamo al loro fianco. Aiutarli a casa loro, è giusto solo se questo vuol dire: ridare loro la completa dignità di cittadini e di esseri umani, riconoscendoli abitanti di questa terra, come noi, come tutti. Dopo gli aiuti, i microprogetti, i progetti e i grandi programmi, dobbiamo ripartire dalla consapevolezza che non abbiamo

nessuna alternativa alla convivenza in questo pianeta: attraverso un'attenta salvaguardia del creato e dei beni comuni di tutti, con un equo utilizzo e mantenimento delle risorse. Dobbiamo riscoprire che la nostra vera ricchezza sono le relazioni, non i meri beni materiali. Questo è il punto di ripartenza per trovare modi alternativi per vivere e abitare in una società che non sia governata dal denaro. Con la globalizzazione, negli ultimi 40 anni, la politica ha abdicato al suo ruolo di scienza del buon governo. È stata la politica stessa, ad aprire le porte a quelli che oggi noi chiamiamo "i mercati finanziari" o i "mercati del lavoro globale". Con questa politica, abbiamo costruito una nuova cultura, un nuovo pensiero, senza tener conto del fatto che il meccanismo di mercato, una volta avviato, non si arresta più! Questo, abbiamo oggi davanti a noi. Questo, è il problema da affrontare. Abbiamo costruito noi stessi un grave deficit di democrazia, permettendo l'autoformazione di una oligarchia tecnocratica che, a prescindere da obiettivi di per sé importanti, come ad esempio l'aumento dell'efficienza e l'utilizzo strumentale dei mezzi di comunicazione, non assicura più gli spazi di libertà che un'autentica democrazia deve garantire. È attraverso il volontariato, e grazie al volontariato, che si concretizza oggi molta della partecipazione dei cittadini alla vita della società e della solidarietà verso le fasce più deboli della popolazione, ma non solo. Negli anni, animato dalla convinzione che: "Il problema degli altri è uguale al mio", e dalla certezza che: "Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti", il volontariato è cresciuto numericamente e si è trasformato, spinto da valori e ideali diversi, assumendo ruoli nuovi nella società, nel rapporto con le comunità e con lo Stato. Ha svolto un lavoro per tanti aspetti eccezionale! Ma troppo spesso, alla finestra... Ha sopperito ad infinite carenze istituzionali. Operando in situazioni difficilissime, dove spesso le istituzioni non volevano o non potevano arrivare, curando la dimensione culturale e lavorando nella sfera sociale a livello nazionale e internazionale. Ma ha, progressivamente, perso la sua identità politica. Ci siamo messi a servizio, non della politica, ma dei politici, diventandone dipendenti e servitori. Troppo spesso abbiamo trascurato i problemi, i contenuti per puntare alle soluzioni, preoccupandoci troppo delle risorse e della continuità delle nostre attività e strutture. Ora paghiamo le conseguenze di questa ingenuità. Non possiamo perdere altro tempo. Dobbiamo riappropriarci della vera politica, ossia della scienza del buon governo.

L'obiettivo della politica infatti, è il bene comune, ben diverso dal "prima gli italiani" o, ancor peggio, "prima io". Dobbiamo liberarci dalla "sindrome delle basse aspettative" perché nessuno, più di noi, deve avere invece, delle aspettative molto alte come il buon governo, il bene comune, la convivenza. È ora di ripartire dai nostri valori, di alzare la testa, di dire basta all'individualismo e alla competizione i quali ci impediscono di riconoscere i problemi degli altri come il mio problema. Anche se oggi rischiamo di essere accusati di "buonismo", mettersi in gioco e sporcarsi le mani per il bene comune e i diritti di ogni essere umano, di qualunque razza o età, non è e non può essere una vergogna. Il "mettersi al servizio della comunità" deve tornare ad essere il comun denominatore delle relazioni e della vita sociale. Per questo dobbiamo fare un passo avanti e far capire che i volontari sono molto di più che dei bravi ragazzi, o dei semplici buonisti, ma sono dei veri e propri creatori di capitale sociale e di vera politica. Questo lo possiamo raggiungere solo se decidiamo di ripartire dalla convinzione che: il problema degli altri è uguale al mio. Solo se decidiamo di mettere, per primi, da parte gli individualismi e le divisioni. La vera "riforma del Terzo Settore" non sta in nuove regole, registri o imprese sociali, quanto in una decisa e ferma presa di posizione di tutti noi per essere considerati dei cittadini, non dei "burattini", e come tali assumerci le responsabilità della nostra comunità. Non possono essere "i mercati finanziari" o "i mercati del lavoro globale" a dettare l'agenda della politica che gestisce la nostra vita. Siamo noi, a dover costruire, definire realizzare e gestire l'agenda della politica che determina la nostra vita e rispondere ai problemi di tutti. Se non rialziamo la testa rapidamente, tutto il Terzo settore rischia di essere trascinato non solo nell'anonimato più assoluto, ma strumentalizzato a servizio dei poteri forti e dei loro interessi.

Aree territoriali di operatività del Coordinamento CIPSI

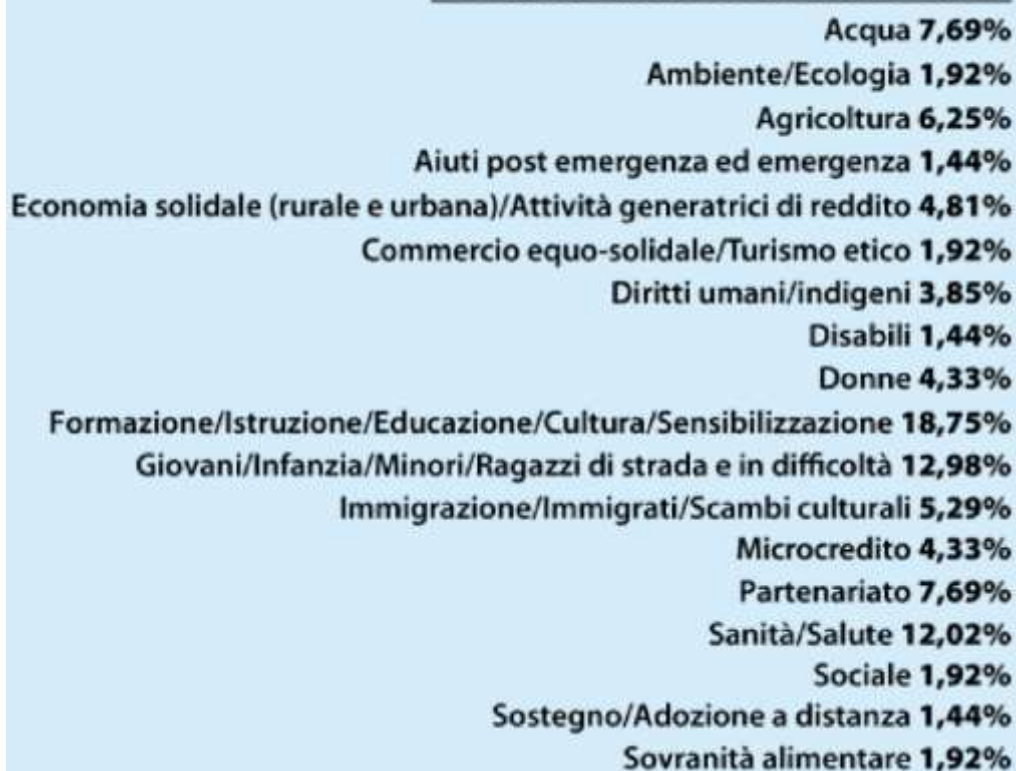


PAESI DI INTERVENTO			
AFRICA	EUROPA	AMERICA LATINA	ASIA
Cameroun	Italia	Guatemala	India
Burkina Faso	Macedonia	Argentina	Indonesia
Costa d'Avorio	Altri Paesi europei	Brasile	Libano
Burundi		Cuba	Nepal
Egitto		Ecuador	Repubblica delle Filippine
Nigeria		Paraguay	Siria
Repubblica Democratica del Congo		Perù	Iraq
Tanzania		Repubblica Dominicana	Georgia
Uganda		Uruguay	Benin
Rwanda		Colombia	Pakistan
Kenya		Bolivia	Afghanistan
Repubblica del Centrafrica		El Salvador	Bangladesh
Sierra Leone		Messico	Palestina
Etiopia		Honduras	Turchia
Senegal		Venezuela	
Sudan			
Marocco			
Madagascar			
Eritrea			
Mozambico			
Guinea			
Mali			
Togo			
Tchad			

Paesi di intervento

Area	Numero paesi
EUROPA	3
AFRICA	24
AMERICA CENTRALE E MERIDIONALE	15
ASIA	14

SETTORI DI INTERVENTO DEI SOCI, ADERENTI E AMICI CIPSI



Valori e finalità perseguite - Mission

La mission del CIPSI è finalizzata principalmente a:

- Coordinare gli interventi delle singole associazioni aderenti, sia nei rapporti con i partner in altri Paesi che in Italia, rispettivamente per la partecipazione in attività e processi di crescita sociale che di sensibilizzazione dell'opinione pubblica nonché di programmi culturali e formativi in Italia.
- Salvaguardare il patrimonio ideale di partecipazione popolare degli aderenti al CIPSI nell'ambito della cooperazione e della solidarietà internazionale,
- Costituire un forum consultivo di scambi di idee e di esperienze, in tema di cooperazione e solidarietà, una cultura di solidarietà, al fine di migliorare la qualità degli interventi sia nei PVS che in Italia.
- Promuovere iniziative con i partner in Italia e all'estero sia nel campo culturale, formativo ed educativo che nella partecipazione a processi e programmi operativi, anche nell'ottica del sostegno alle aggregazioni sociali localmente esistenti.
- Partecipare concretamente e direttamente a processi e programmi di cooperazione e di solidarietà come ad attività di formazione del personale e di operatori.
- Fungere da interlocutore nei confronti delle istituzioni nazionali ed internazionali ed, in particolare, del MAECI, dell'AICS, dell'Unione Europea e delle agenzie multilaterali, per esigenze di comune interesse.
- Favorire e sostenere, con programmi ed iniziative di formazione, di solidarietà e di interscambio, il rafforzamento dei gruppi di base e dei loro coordinamenti.

Le attività-Servizi di Coordinamento realizzati dal CIPSI sono:

- Servizi di coordinamento
- Attività politico Istituzionale
- Educazione alla cittadinanza globale - Cultura e formazione
- Solidarietà e partenariato
- Servizio civile Universale
- Editoria, comunicazione, promozione
- Servizi e consulenze verso associate

Ogni attività è stata analizzata in ogni sua fase di sviluppo, previa individuazione delle relative responsabilità. Per ogni attività sono state individuate le caratteristiche di servizio distintive in grado di dare valore aggiunto al Servizio. Al fine di un corretto monitoraggio delle prestazioni e per una quantificazione del valore aggiunto, sono stati individuati opportuni indicatori utili ad effettuare un monitoraggio e a delineare l'andamento annuale dei servizi di coordinamento del CIPSI e a stabilire opportuni interventi nell'ottica di un miglioramento continuo delle prestazioni. Nella Carta dei Servizi CIPSI sono riportate le attività che rientrano nei Servizi di coordinamento, le relative caratteristiche di servizio, il valore aggiunto per ognuna di loro. Il documento Specifica Tecnica dei Servizi di Coordinamento riporta, invece, maggiori indicazioni di carattere tecnico dai quali sono scaturite i livelli di qualità dei servizi.

Attività statutarie individuate facendo riferimento all'art. 5 del D.lgs. 117/2017

Il CIPSI è una Rete associativa di ETS ed associazioni, per il coordinamento e servizi per e fra organismi di solidarietà e di cooperazione internazionale, intendendo per tali gli ETS e gli organismi del settore privato (enti morali, istituti, associazioni, comitati, fondazioni, cooperative, APS, OdV, circoli, reti, ecc.), che per Statuto perseguono obiettivi di solidarietà e cooperazione internazionale e che attuano, senza finalità di lucro, programmi di solidarietà, cooperazione internazionale, servizio civile universale, promozione sociale ed umana nei diversi settori di intervento per:

- a. sradicare la povertà e ridurre le disuguaglianze, migliorare le condizioni di vita delle popolazioni e promuovere uno sviluppo sostenibile;
- b. tutelare e affermare i diritti umani, la dignità di ogni individuo, l'uguaglianza di genere, le pari opportunità e i principi di democrazia e dello Stato di Diritto;
- c. prevenire i conflitti di ogni genere, sostenere i processi di pacificazione, di riconciliazione, di stabilizzazione post conflitto, di consolidamento e rafforzamento delle istituzioni democratiche.

In particolare, il CIPSI persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale riferite a:

- A. cooperazione allo sviluppo, ai sensi della legge 11 agosto 2014, n. 125 e successive modificazioni, realizzando principalmente progetti a favore dei bambini, dei giovani, delle donne e delle fasce di popolazione più svantaggiate;
- B. educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- C. organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- D. formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- E. servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;
- F. attività commerciali, produttive, di educazione e informazione, di promozione, di rappresentanza, di concessione in licenza di marchi di certificazione, svolte nell'ambito o a favore di filiere del commercio equo e solidale, da intendersi come un rapporto commerciale con un produttore operante in un'area economica svantaggiata, situata, di norma, in un Paese in via di sviluppo, sulla base di un accordo di lunga durata finalizzato a promuovere l'accesso del produttore al mercato e che preveda il pagamento di un prezzo equo, misure di sviluppo in favore del produttore e l'obbligo del produttore di garantire condizioni di lavoro sicure, nel rispetto delle normative nazionali ed internazionali, in modo da permettere ai lavoratori di condurre un'esistenza libera e dignitosa, e di rispettare i diritti sindacali, nonché di impegnarsi per il contrasto del lavoro infantile;
- G. accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- H. agricoltura sociale, ai sensi dell'articolo 2 della legge 18 agosto 2015, n. 141, e successive modificazioni;
- I. beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- J. promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;

K. promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Per il perseguimento dello scopo sociale e compatibilmente con le attività di interesse generale elencate, il CIPSI svolge le seguenti attività specifiche:

1. coordinare gli interventi delle singole associazioni aderenti;
2. salvaguardare il patrimonio ideale di partecipazione popolare degli aderenti nell'ambito della solidarietà e della cooperazione internazionale;
3. costituire "forum" consultivi di scambi di idee e di esperienze, per favorire una cultura di solidarietà, al fine di migliorare la qualità degli interventi;
4. promuovere relazioni ed iniziative tra i popoli, anche nell'ottica del sostegno alle aggregazioni sociali localmente esistenti;
5. realizzare e gestire direttamente programmi di solidarietà e cooperazione, promozione sociale, formazione, microcredito, culturali e informazione;
6. fungere da interlocutore nei confronti delle istituzioni nazionali ed internazionali ed, in particolare, del MAECI, dei Ministeri e del Parlamento Italiano, dell'AICS, dell'Unione Europea e delle agenzie multilaterali, per esigenze di comune interesse;
7. favorire e sostenere, con programmi ed iniziative di formazione, di solidarietà e di interscambio, il rafforzamento dei gruppi di base e dei loro coordinamenti.
8. fornire servizi e formazione inerenti le finalità anzidette alle associazioni aderenti e a terzi;
9. svolgere attività e progetti di SCU per i giovani;
10. realizzare servizi di rete associativa secondo quanto previsto dal Codice del Terzo Settore;
11. ogni altra attività compatibile e coerente con le attività di interesse generale come sopra individuate.

Altre attività svolte in maniera secondaria

Al fine di non anteporsi o ostacolare l'attività dei suoi aderenti e Soci, il CIPSI non svolge campagne e progettualità dirette, se non concordate e/o richieste dai Soci stessi. In tal senso, solo occasionalmente il CIPSI realizza attività di Fundraising verso privati per finanziare le sue attività, ma è piuttosto al servizio dei soci per facilitare e permettere la realizzazione dei loro progetti. Ugualmente, a livello progettuale, il CIPSI propone direttamente solo progetti pilota/sperimentali o si pone da coordinatore e facilitatore in attività concertate da più partner o come riferimento Paese per tutti i soci attivi sul territorio.

Collegamenti con altri enti Pubblici e del Terzo Settore

Durante il 2018 il CIPSI ha consolidato come priorità delle proprie azioni il rafforzamento della sua identità di Rete associativa e coordinamento di enti che operano con un approccio di partenariato a sostegno della progettualità delle OSC associate.

I rapporti istituzionali.

In quanto Coordinamento nazionale di associazioni di solidarietà e cooperazione internazionale, il CIPSI mantiene, su mandato conferito dai Soci, rapporti di rappresentanza delle associate presso una serie di istituzioni, in particolare con:

- | | |
|---|---|
| 1. Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione | • Comitato Italiano per il Microcredito - – dove è membro del Direttivo |
| 2. Parlamento Italiano | • Comitato Cittadino Cooperazione Roma |
| 3. Parlamento Europeo | 8. Coordinamento Enti locali per la Pace |
| 4. Consiglio d'Europa | |
| 5. Commissione Europea | |
| 6. Agenzie delle Nazioni Unite | |
| 7. Regioni, Province e Comuni Italiani | |

Nel 2018 inoltre, il CIPSI ha partecipato attivamente con i propri rappresentanti ai lavori di:

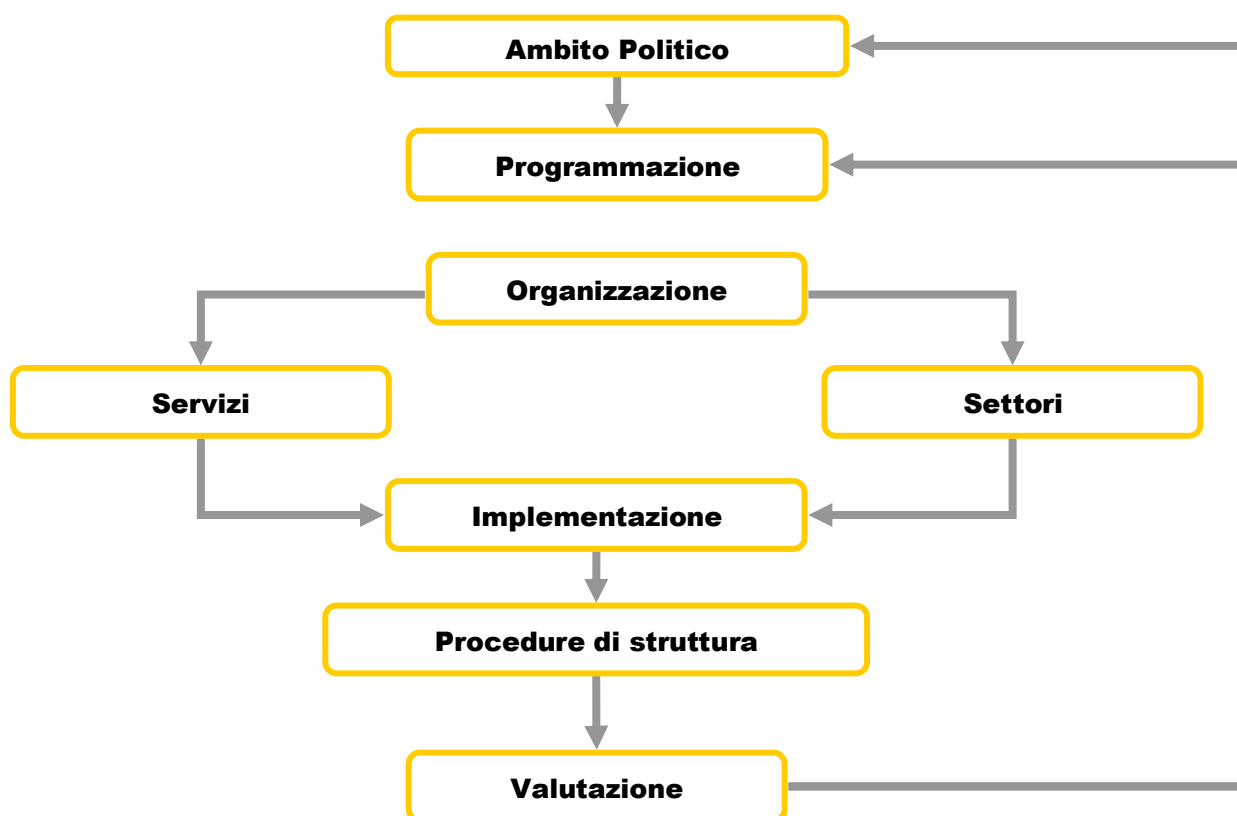
- AOI
- Concord Europa
- Concord Italia
- Forum Civico Europeo – dove è membro del Direttivo
- Tavola della Pace – dove è membro del Direttivo
- Rete delle scuole della Pace
- Chiama l’Africa – dove è membro del Direttivo
- Comitato Italiano Manifesto per il Contratto Mondiale dell’Acqua
- Sbilanciamoci
- CILD
- CILAP – dove è membro del Direttivo
- In Difesa di
- Saltamuri
- ForumSad
- Comitato Diritti Umani
- Comitato Nobel Riace
- Campagna Minerali Clandestini
- Campagna 005
- Campagna Banning Poverty
- Agorà dei Popoli della Terra
- Campagna per il Ministero della Pace

Struttura, Governo e Amministrazione

Il CIPSI nel 2008 si è dotato di un documento organizzativo interno per rispondere a due ragioni principali:

1. necessità di avere uno strumento organizzativo funzionale al raggiungimento degli obiettivi istituzionali, che determini l’assetto operativo per gestire ed implementare le attività con chiarezza di ruoli;
2. necessità di uno strumento di verifica permanente dell’organizzazione e delle modalità di realizzazione delle attività, al fine di monitorare l’efficienza e l’efficacia in corso d’opera e pianificare nuove strategie organizzative in base alla crescita della struttura.

L’organizzazione segue questo schema operativo:



L'identità del CIPSI è costruita sui seguenti valori:

Democrazia

La democraticità della struttura oltre ad essere prevista per Statuto in quanto Associazione e coordinamento di associazioni ed organizzazioni democratiche, rappresenta un valore interno al CIPSI, in quanto ritenuto strumento fondamentale di espressione e rappresentatività sostanziale dei soggetti che lo compongono. Possono aderire al CIPSI, così come sancito dallo Statuto, solo le associazioni che prevedono una struttura organizzativa di tipo democratico.

Solidarietà

Intesa come valore sulla base del quale costruire le relazioni tra i popoli e tra i cittadini, al fine di intraprendere cammini comuni e prospettive di crescita condivise.

Partenariato

L'azione di cooperazione del CIPSI ruota attorno al concetto di partenariato. Esso rappresenta uno stile e una modalità di operare che prevede la soggettività ed il protagonismo attivi e diretti del partner in maniera assolutamente paritaria.

Partecipazione

Il CIPSI si configura come coordinamento di aggregazioni sociali a base popolare. La partecipazione è intesa come metodologia necessaria e indispensabile per strutturare iniziative che abbiano il massimo valore aggiunto sul territorio di tipo principalmente sociale e culturale.

Tali valori caratterizzano trasversalmente il CIPSI e rappresentano una priorità permanente della strategia e della metodologia del coordinamento, dal livello politico al livello esecutivo.

Sulla base di questi principi il CIPSI sviluppa il proprio Servizio di Coordinamento:

Politico Istituzionale

Rafforzare il livello di aggregazione sociopolitico e culturale delle proprie associate svolgendo azioni lobby e rappresentanza presso le istituzioni nazionali ed internazionali. In particolare, è finalizzato a:

- gestire e coordinare le attività complessive CIPSI
- gestire il personale, i collaboratori ed i consulenti che operano con il CIPSI
- garantire la strategia e programmazione del Coordinamento
- promuovere il Coordinamento tra i soci
- coordinare la gestione e la realizzazione delle attività e delle Campagne del CIPSI e delle associate
- supportare i soci nei rapporti con le Istituzioni (MAECI, UE, Enti Locali, ecc...)
- garantire adeguata informazione interna e con i Soci
- fornire consulenza ed assistenza agli associati

Cultura e Formazione

Il Servizio promuove e stimola la concertazione tra i Soci e tra questi e altre realtà italiane, per la realizzazione di iniziative culturali, informative e formative sulle principali tematiche individuate dai Soci. In particolare, è finalizzato a:

- Stimolare la partecipazione e la collaborazione concertata e consortile tra le associate
- Elaborare la presentazione delle attività da realizzare secondo i formulari dei vari donatori pubblici e privati
- Promuovere, organizzare e gestire campagne di sensibilizzazione su temi specifici proposti dall'assemblea o su richiesta dei singoli Soci
- Gestire le attività di competenza del coordinamento
- Offrire consulenza e servizi ai Soci del coordinamento su loro richiesta

In questo ambito si inserisce la **Scuola di Formazione Internazionale del CIPSI** all'interno della quale viene elaborata la linea e la proposta formativa del CIPSI sulla base delle tematiche prioritarie e delle richieste delle associate.

Solidarietà e Partenariato

Il Servizio coordina le attività di pianificazione e gestione delle attività con i partner, stimolando la partecipazione delle associate e dei soggetti partner alle iniziative. In particolare, il servizio è finalizzato a:

- Stimolare e promuovere la progettazione consortile con le associate su iniziative proposte sia dalle stesse associate sia su tematiche nuove
- Sviluppare relazioni con i partner CIPSI e altri soggetti
- Sviluppare le attività per la partecipazione ai Bandi UE, AICS e di altri contribuenti Privati e Pubblici
- Gestire le attività di competenza del Coordinamento
- Promuovere le partnerships
- Facilitare l'accesso ai finanziamenti
- Elaborare proposte e strategie di intervento
- Fornire consulenze e servizi

Servizio Civile Universale

Il CIPSI gestisce le attività di servizio civile universale – SCU, per la propria sede e fornisce i servizi per le Associate ed altri Enti accreditati. In particolare:

- seguire le pratiche per l'accredito delle sedi all'estero e in Italia
- coordinare la progettualità delle associate
- seguire tutti i rapporti con il Dipartimento e altri uffici
- curare la selezione dei volontari
- curare la formazione per i volontari
- seguire il monitoraggio e la realizzazione dei progetti approvati
- seguire le relazioni con tutti gli uffici di riferimento
- seguire le relazioni con i volontari e la loro informazione costante
- garantire la regolare stesura dei rapporti
- fornire consulenza e servizi ai soci e agli Enti accreditati

Comunicazione e Promozione

Il Servizio gestisce tutte le attività riguardanti la Comunicazione istituzionale e informale del CIPSI esterna ed interna al Coordinamento con e delle associate. A tal fine il servizio è finalizzato alla:

- Realizzazione di un Notiziario per le associate con uscita quindicinale
- Realizzazione di una News Letter indirizzata ai soggetti registrati tramite sito con uscita quindicinale
- Realizzazione di una Rivista dal titolo "Solidarietà Internazionale" con uscita ogni due mesi
- Gestione dei contenuti dei siti WEB
- Preparazione e gestione dei comunicati stampa del CIPSI
- Informazioni agli associati su bandi
- Gestione delle PR del Coordinamento e delle associate
- Gestione delle attività di comunicazione previste nelle varie iniziative e richieste dai Soci
- Promozione dell'immagine del Coordinamento e del Fundraising
- Strutturare e progettare campagne di Fundraising mirate alla sostenibilità delle attività CIPSI
- Promuovere la Campagna abbonamenti della Rivista Solidarietà Internazionale
- Gestire l'elenco abbonamenti della Rivista
- Fornire consulenza e servizi agli associati

Servizi e Consulenze

Tali servizi e consulenze intendono supportare le Organizzazioni associate richiedenti al fine di fornire un primo orientamento su aspetti principalmente di tipo giuridico e progettuale.

Base associativa

L'Assemblea Generale del CIPSI è composta dai rappresentanti legali dei singoli Soci ed ha il compito di:

- a. approvare le linee programmatiche dell'attività dell'Associazione ed i suoi indirizzi politici - culturali;
- b. approvare le relazioni consuntive del Consiglio di Amministrazione;
- c. approvare il regolamento dell'Assemblea e le relative modifiche;
- d. approvare il programma operativo proposto dal Consiglio;
- e. fissare il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
- f. eleggere i componenti del Consiglio di Amministrazione;
- g. approvare il Bilancio preventivo e consuntivo;

- h. stabilire i criteri per la copertura delle spese di gestione e fissare l'ammontare delle quote associative e dei contributi da richiedere annualmente ai Soci;
- i. deliberare acquisti e vendita immobili;
- j. approvare l'accettazione ed il decadimento dei Soci;
- k. nominare l'organo di controllo;
- l. deliberare la chiusura dell'Associazione.

Nel 2018 si è riunita il:

- 26 e 27 maggio a Nettuno (RM)
- 24 Novembre a Bologna

Soci ed Amici al 31 dicembre 2018			
1	ADK-RDC	Socio	Via Umberto I, 4 – 06057 Monte Castello di Vibio (PG)
2	AMISTRADA	Socio	Via Ostiense, 152/B – 00154 Roma
3	AMU	Socio	Via Cavalieri Vittorio Veneto, 11 - 00046
4	CESVITEM	Socio	Via Mariutto, 68 - 30035 Mirano
5	CEVI	Socio	Via Torino, 77 - Udine
6	CHIAMA IL SENEGAL	Socio	Via Cavour, 37 - 40026 Imola (BO)
7	CREA	Socio	Via Gran Sasso, 42 - 00030 Palestrina
8	DALLA PARTE DEGLI ULTIMI	Socio	Piazza Savoia, 3 - 86100 Campobasso
9	FUNIMA International	Socio	Via Molino I, 1824 - 63811 Sant' Elpidio
10	GRUPPO MISSIONI AFRICA	Socio	Via Luppia Alberi, 1 - 35044 Montagnana
11	GRUPPO MISSIONE ALEM-GMANapoli	Socio	Via S. Nullo, 180 – 80014 Giuliano in Campania (NA)
12	I SANT'INNOCENTI	Socio	Via L. Sani, 15 - 42121 Reggio Emilia
13	OGHOGHO MEYE	Socio	Via Pio Donati, 17 – 40043 Formigine
14	PEOPLE HELP THE PEOPLE	Socio	Via Cuba, 46 - 90129 Palermo
15	UNA PROPOSTA DIVERSA	Socio	Via Nico D'Alvise, 1 - 35013 Cittadella
16	VISES	Socio	Via Ravenna, 14 - 00161 Roma
17	VOGLIO VIVERE	Socio	Via Roccavilla, 2 - 13900 Biella
18	AINRAM	Amici	Via Lungro, 3 – 00178 Roma
19	AMT - WAFA	Amici	B.P. 24 Moutouwa – Extreme Nord
20	ASS. “CASA DELLA COMUNITÀ SPERANZA”	Amici	Via dei Pescatori, 10 – 91026 Mazara del Vallo (TP)
21	ASSOCIAZIONE JURÈE	Amici	Piazza Giusti, 1/1 – 16143 Genova
22	COSVILUPPO E MIGRAZIONE	Amici	Via F. Filzi, 32 - 95047 Paternò (CT)
23	DADAA GHEZO Nouvelle Formule	Amici	Via Roma, 5 – 80028 Grumo Nevano (NA)
24	DI TUTTI I COLORI	Amici	Via Baccanazza, 13 – 45030 Occhiobello
25	FONDAZIONE BROWNSEA	Amici	Via Burigozzo, 11 - 20122 Milano
26	I BAMBINI DELL'AFRICA	Amici	Via Messapia, 77 - 74016 Massafra (TA)
27	MAPENDO UVIRA	Amici	Via IV Novembre, 47 – 03040 Coreno

28	NATS PER	Amici	Via Fossaggera, 4/D - 31100 Treviso
29	SAL	Amici	Via Cesare Baronio, 61 - 00179 Roma
30	SULLA STRADA ONLUS	Amici	Via Risorgimento, 59 - 05012 Attigliano (RM)
31	TERRE MADRI	Amici	Via Genova, 20 int. 11 - 00043 Ciampino
32	TONALESTATE	Amici	Via L. Sani, 15 - 42121 Reggio Emilia (RE)
33	VIM onlus	Amici	Via Arbe, 33 - 20125 Milano

Sistema di governo e controllo.

Il Consiglio di Amministrazione è eletto dall'Assemblea dei Soci ed è composto da tre a nove membri. In particolare, il Consiglio di Amministrazione provvede a:

- a. garantire l'esecuzione delle linee programmatiche e degli indirizzi politici approvati dall'Assemblea;
- b. approvare e presentare annualmente in Assemblea la relazione consuntiva sulla attività svolta, congiuntamente al Bilancio d'esercizio;
- c. esaminare le richieste degli aderenti al CIPSI da sottoporre all'Assemblea;
- d. sottoporre all'Assemblea, per l'adozione delle relative delibere, i casi di decadenza dei Soci, previsti dallo Statuto;
- e. procedere all'assunzione del personale;
- f. costituire, allorché ne riscontri la necessità, Comitati di lavoro, Commissioni e Consorzi per studiare, gestire, supervisionare specifici progetti ed iniziative di educazione allo sviluppo, attribuendo agli stessi specifici mandati scritti operativi e gestionali;
- g. provvedere al coordinamento politico ed alla vigilanza sugli indirizzi adottati dai Comitati di lavoro, dalle Commissioni e dai Consorzi.

Consiglio di Amministrazione in carica fino al 24/11/2018

- Guido Barbera – Presidente – Voglio Vivere (Biella)
- Paola Berbeglia – Vice Presidente – CREA (Roma)
- Alessandro Ventura – Consigliere – La Locomotiva (Formigine – MO)
- Ilaria Signoriello – Consigliere – CREA (Roma)
- Laura Arici – Consigliere – GMA (Montagnana - PD)
- Loredana Costa – Consigliere - DPU (Campobasso)
- Simone Naletto – Consigliere – CESVITEM (Mirano – VE)

Nuovo Consiglio di Amministrazione eletto dall'Assemblea Soci e in carica dal 24/11/2018

- Guido Barbera – Presidente – Voglio Vivere (Biella)
- Paola Berbeglia – Vice Presidente – CREA (Roma)
- Laura Arici – Consigliere – GMA (Montagnana - PD)
- Michelangelo Casano – Consigliere – Voglio Vivere (Biella)
- Francesca Cassaro – Consigliere – UPD (Cittadella – PD)
- Cristiano Colombi – Consigliere – SAL (Roma)
- Loredana Costa – Consigliere - DPU (Campobasso)
- Giuseppe Labita – Consigliere – PHtP (Palermo)
- Ilaria Signoriello – Consigliere – CREA (Roma)

Nel 2018 Il Consiglio si è riunito regolarmente presso la sede operativa a Roma il:

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> ▪ 16 Gennaio ▪ 12 Febbraio ▪ 14 marzo ▪ 18 aprile ▪ 25 maggio ▪ 27 giugno | <ul style="list-style-type: none"> ▪ 23 luglio ▪ 11-12 settembre ▪ 17 ottobre ▪ 24 novembre a Bologna ▪ 19 dicembre |
|--|--|

Presidente

Il Presidente viene nominato dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri e svolge le seguenti funzioni:

- a. rappresenta legalmente l'Associazione di fronte ai terzi, in sede negoziale e giudiziale, disgiuntamente con il Vice Presidente;
- b. convoca l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione;
- c. presiede il Consiglio di Amministrazione;
- d. esercita in via d'urgenza i poteri del Consiglio di Amministrazione, convocandolo tempestivamente per riferire sulle decisioni assunte e per ottenere la relativa ratifica;
- e. esercita le funzioni di tesoriere.

La rappresentanza legale dell'Associazione è assunta disgiuntamente dal Presidente e dal Vice Presidente.

Presidente in carica: Guido Barbera

Vice Presidente in carica: Paola Berbeglia

Partecipazione degli associati

Il nuovo Consiglio di Amministrazione eletto il 24 Novembre 2018, su mandato dell'Assemblea dei Soci, ha costituito i seguenti Comitati interni:

- Comitato Comunicazione – Consigliera Referente: Francesca Cassaro
- Comitato Politica e Strategie – Consigliera Referente: Laura Arici
- Comitato ECG - Consigliera Referente: Paola Berbeglia
- Comitato Progetti - Consigliere Referente: Cristiano Colombi
- Comitato SCU – Consigliere Referente: Guido Barbera

I Comitati svolgono attività di studio, gestione e supervisione di specifiche attività ed iniziative, in conformità con i loro mandati operativi e gestionali. Ciascun Comitato, Commissione e Consorzio è seguito da un coordinatore, nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione eletto il 24 Novembre 2018 ha distribuito le seguenti deleghe:

SETTORE - DELEGA	MANDATO	COLLABORATORE
CONCORD EUROPA	Berbeglia Paola	Cassaro Francesca
CONCORD ITALIA	Berbeglia Paola	Barbera Guido
FORUM CIVICO EUROPEO	Labita Giuseppe	Signoriello Ilaria
RELAZIONI INTERNAZIONALI	Barbera Guido	Berbeglia Paola
QUESTIONI LEGALI	Barbera Guido	Ciarmela Rosalba
RIFORMA TERZO SETTORE e adempimenti: RU – Statuto – Rete ...	Barbera Guido	Ciarmela Rosalba
BANCHE	Barbera Guido	Berbeglia Paola
SICUREZZA UFFICI	Ventura Alessandro	
PRIVACY CIPSI	Labita Giuseppe	
COMITATO ITALIANO MICROCREDITO	Barbera Guido	Casano Michelangelo
RELAZIONI PARLAMENTO E MINISTERI	Barbera Guido	Berbeglia Paola
AICS	Barbera Guido - politiche Berbeglia Paola - ECG Colombi Cristiano - OSC	
AICS – rendiconti e gestione progetti	Giuseppe Labita	
AOI – Rappresentanze e politiche	Barbera Guido	
AOI - Personale	Ventura Alessandro	
TAVOLA della PACE	Barbera Guido	Ventura Alessandro

CILAP	Signoriello Ilaria	Perrone (CDA)
CILD	Ventura Alessandro	
IN DIFESA DI	Ventura Alessandro	Cassaro Francesca
SALTAMURI	Berbeglia Paola	Signoriello Ilaria
FORUMSAD	Sassi Marco	
COMITATO CITTADINO COOPERAZIONE ROMA	Colombi Cristiano	
COMITATO DIRITTI UMANI	Ventura Alessandro	
CHIAMA L'AFRICA	Barbera Guido	
COMITATO NOBEL RIACE	Barbera Guido	
CAMPAGNA 005	Colombi Cristiano	
CAMPAGNA MINERALI CLANDESTINI	Barbera Guido	
CAMPAGNA DICHIARARE ILLEGALE LA POVERTÀ	Barbera Guido	
CAMPAGNA MINISTERO DELLA PACE	Ventura Alessandro	
AGORA della TERRA	Barbera Guido	Perrone Nicola
SBILANCIAMOCI	Colombi Cristiano	
MIGRAZIONI	Costa Loredana	
MIUR FORMAZIONE	Arici Laura	
CHIESA VALDESE	Barbera Guido	
SCU	Barbera Guido	Ventura Alessandro Perrone Nicola
COMITATO COMUNICAZIONE	Cassaro Francesca	
UFFICIO STAMPA	Barbera Guido	Perrone Nicola
COMITATO STRATEGIA POLITICA	Arici Laura	
COMITATO ECG	Berbeglia Paola	
COMITATO PARTENARIATO	Colombi Cristiano	
CIPSI SENEGAL	Barbera Guido	Berbeglia Paola
CIPSI CAMERUN	Barbera Guido	Costa Loredana
PROMOZIONE CIPSI VENETO E FVG	Arici Laura	
PROMOZIONE CIPSI EMILIA ROMAGNA	Ventura Alessandro	Sassi Marco
PROMOZIONE CIPSI LAZIO	Colombi Cristiano	Signoriello Laura Berebeglia Paola
PROMOZIONE CIPSI SICILIA	Labita Giuseppe	
PROMOZIONE CIPSI MOLISE ABRUZZO	Costa Loredana	
FUNDRAISING	Arici Laura	Colombi Cristiano
Viaggi	Barbera Guido	
Valutazione & Monitoraggio	Casano Michelangelo	Labita Giuseppe Colombi Cristiano

Persone che operano nel CIPSI

Nominativo	Funzione	Tipologia contrattuale	Volontario operatore	Full Time Parttime	Estremi del contratto Assicurazione
Barbera Guido	Rivista e direzione	Consulenza	Volontario	Part-time	Delibera CDA del 24 nov. 2018
Berbeglia Paola	Progetto "Narrazioni Positive"	Consulenza		Part-time	Mandato consulenza esperto del progetto del 01.10.2018
Giovannetti Francesca	Segreteria amministrativa	Indeterminato		Part-time	Contratto del 01.04.2008 Ass. INAIL
Perrone Nicola	Rivista e Ufficio stampa	Indeterminato		Part-time	Contratto del 01.08.2018 assicurazione INAIL
Pazzetta Sara	Segreteria amministrativa	Determinato in sostituzione maternità		Part-time	Contratto dal 20.08.2018 assicurazione INAIL
Picchio Chiara	Responsabile progetto PONTI	Co.Co.Co.		Full-Time	Contratto dal 01 Febbraio 2017 - Codice assicurato SISCOS / Code 2018-130970
Ciraci Gianpaolo	Amministratore progetto PONTI	Prestazione socio OghoGho Meye		Full-Time	Accordo con Associazione Oghogho Meye del 20.01.2017. Termine:30.07.2018
Daouda Sarr	Responsabile Formazione progetto PONTI	Contratto Senegal		Full-Time	Contratto dal 16 marzo 2017. Termine: 31.07-2018 – Registrazione Senegal
Losa Margherita	Co-Direttore e Referente servizi formativi progetto PONTI	Contratto di prestazione servizi - Senegal		Full-Time	Contratto dal 3/09/2018 – Registrazione Senegal
Bernardi Piero	Contabile	Prestazione socio CESVITEM parttime		Part-time	Accordo con Associazione socia CESVITEM
Melandri Eugenio	Direttore Rivista	Consulenza	Volontario	Part-time	Delibera CDA 2004
Costanza Sofia	Esperto valutazione progetti di sviluppo	Tirocinio Torno Subito-Regione Lazio		Full-time	Convenzione Torno Subito da maggio a luglio 2018-Polizza Fidejussoria Laziodisu-codice BIT0011260/000

Segna Giulia	Servizio Civile Nazionale	Contratto SCN	Operatore volontario SCN	Part-time	Contratto SCN da settembre 2017 a settembre 2018
Pinardi Gabriele	Servizio Civile Nazionale	Contratto SCN	Operatore volontario SCN	Part-time	Contratto SCN da settembre 2017 a settembre 2018
Candito Agostino Filippo Massimo	Servizio Civile Universale	Contratto Servizio Civile	Operatore volontario del Servizio Civile	Part-time	Contratto Servizio Civile dall'11.12.2018
Cusumano Claudia	Servizio Civile Universale	Contratto Servizio Civile	Operatore volontario del Servizio Civile	Part-time	Contratto Servizio Civile dall'11.12.2018
Scucchia Beatrice	Servizio Civile Universale	Contratto Servizio Civile	Operatore volontario del Servizio Civile	Part-time	Contratto Servizio Civile dall'11.12.2018

Organigramma CIPSI



Obiettivi ed attività

Informazioni qualitative e quantitative sulle azioni realizzate

Rivista Solidarietà Internazionale

Da 34 anni la rivista “Solidarietà internazionale” aiuta a scoprire il mondo a partire dalla solidarietà, per costruire ponti e abbattere ogni muro di separazione. Per denunciare le ingiustizie. Per combattere questa guerra mondiale a pezzi a cui politiche di potere ed economie, fatte ad uso e consumo dei ricchi, condannano il mondo. Permette di allargare i nostri orizzonti, leggere i fatti con gli occhi degli altri, per costruire la convivialità delle differenze, realizzare una cooperazione basata sulle relazioni, che favorisca l'integrazione sociale, e fare del mondo una sola famiglia. Ma anche per progettare e cominciare una convivenza che non escluda nessuno e permettere ad ogni “io” di ritrovarsi nel “noi”. Ogni bimestre 48 pagine che raccontano e analizzano i fatti nazionali e internazionali, che denunciano soprusi e ingiustizie, che seguono la crescita – anche se lenta – di una società conviviale, che propongono la solidarietà come forma della società e della politica, che coltivano la speranza possibile della pace, che presentano teoria e pratica della vera lotta alla miseria e alla povertà, che assumono come metodo di lavoro la nonviolenza, che danno voce alle esperienze dei “Sud del mondo”. La rivista ha l'obiettivo di fornire l'altro modo di leggere il mondo: con approfondimenti, dando voce alla quotidianità, proponendo una cooperazione basata sullo scambio reciproco e la fiducia, superando le contraddizioni della crescita e dello sviluppo, progettando la globalizzazione dei diritti, costruendo la società dei beni comuni, facendo parlare i diretti protagonisti. Solidarietà internazionale è realizzata da un gruppo editoriale costituito da molteplici realtà. Oltre a Solidarietà e Cooperazione CIPSI ne fanno parte attiva: ARCS Culture Solidali, AOI Solidarietà e Cooperazione Internazionale, CILAP Collegamento Italiano Lotta alla Povertà, l'iniziativa DIP Campagna Dichiariamo Illegale la Povertà, CICMA Comitato Italiano Contratto Mondiale sull'Acqua e ForumSad Forum permanente per il Sostegno a Distanza.



costruire ponti.

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE FATTI E NOTIZIE DAL MONDO.

ALLARGARE I NOSTRI ORIZZONTI, SCOPRIRE IL MONDO, LEGGERE I FATTI CON GLI OCCHI DEGLI ALTRI, ABBATTERE OGNI MURO DI SEPARAZIONE, PER COSTRUIRE LA CONVIVIALITÀ DELLE DIFFERENZE, REALIZZARE UNA COOPERAZIONE BASATA SULLE RELAZIONI, CHE FAVORISCA L'INTEGRAZIONE, E FARE DEL MONDO UNA SOLA FAMIGLIA. PER UNA CONVIVENZA CHE NON ESCLUDA NESSUNO.



ABBONATI SUBITO AL BIMESTRALE SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE!



PER INFORMAZIONI SULLA RIVISTA E SUGLI ABBONAMENTI:

Solidarietà e Cooperazione Cipsi
tel. 06 5414894 | mail: cipsi@cipsi.it | web: cipsi.it

Costi Abbonamento Italia € 30.00 - Sostenitore € 50.00 - Estero € 80.00

Bollettino postale: c/c 11133204
Bonifico bancario: BANCA POPOLARE ETICA
IBAN: IT 31 P050 1803 2000 000 11162807

Intestato a: CIPSI onlus
Causale: Abbonamento Rivista "Solidarietà Internazionale"
(inserire indirizzo a cui inviare la rivista)

Scuola di Formazione CIPSI

Dal 1990 il CIPSI promuove una scuola di formazione a tre livelli:

- 1° livello - conoscitivo per l'introduzione alla cooperazione
- 2° livello - di specializzazione per operatori nella cooperazione
- 3° livello - di scambio e confronto con i partner nei Paesi di attività.

Nel 2018 il CIPSI ha continuato il suo impegno svolgendo attività di formazione in continuità con gli anni precedenti, attraverso corsi che hanno visto sia la partecipazione di operatori e di quadri di associazioni CIPSI che esterni, sia persone interessate ad intraprendere un percorso di formazione nell'ambito della solidarietà e della cooperazione internazionale, tra i quali molti studenti universitari. I corsi di formazione sono rivolti a quanti operano in associazioni, fondazioni e in generale in organizzazioni non profit, a studenti, a laureati, a consulenti del non profit, che sono interessati ad acquisire o consolidare le proprie competenze.

Iscriversi ai nostri corsi di formazione è facilissimo, basta vedere sul sito www.cipsi.it



Le lezioni in aula si sono svolte attraverso momenti formativi che hanno alternato insegnamenti teorici e frontali a dibattiti, approfondimenti e lavori di gruppo. Sono stati realizzati corsi per:

- Introduzione alla progettazione - Il ciclo di vita del progetto
- Il nuovo sistema di presentazione, gestione e rendicontazione dei progetti promossi PVS MAE
- Presentazione, gestione e rendicontazione dei progetti europei (I nuovi Pro-grammi 2014-2020)
- Il ciclo di vita del progetto: Introduzione alla progettazione
- Introduzione alla progettazione degli interventi di sviluppo
- Il ciclo di vita del progetto: Laboratorio di progettazione con il metodo del qua-dro logico
- PCM - La gestione del ciclo di vita del progetto
- Management nei progetti di cooperazione in Africa
- Monitoraggio e Valutazione dei progetti di cooperazione
- Comunicazione sociale
- Servizio Civile Universale

SCU – Servizio Civile Universale

A settembre 2018 hanno concluso l'anno di Servizio Civile 4 volontarie CIPSI impegnate in Senegal nel progetto: Sostegno alle donne protagoniste a Pikine Est.



“Un’esperienza che ci ha permesso di crescere” hanno ribadito delle quattro volontarie del Cipsi a conclusione dell’anno di servizio, attraverso sfide e conquiste lungo il percorso nel paese della “Teranga”. Accoglienza, ma anche apertura al prossimo e ospitalità. La scoperta del diverso, l’esercizio della pazienza, il possibile e i propri limiti.

A dicembre 2018 il CIPSI è stato accreditato quale Ente capofila di 1 livello, ai sensi della nuova normativa italiana. Il suo accredito coinvolge:

- 52 Enti di accoglienza
- 146 Sedi di attuazione accreditate
- 92 Sedi di attuazione Italia
- 54 Sedi di attuazione all'estero
- 2 Sedi di attuazione in Europa



A dicembre sono stati avviati 2 nuovi progetti con disponibilità di 20 volontari su 22 posti disponibili. A fine anno, sono stati preparati per la presentazione al Bando Progetti 2018:

- 22 nuovi Progetti
- di cui 8 per l'Estero con totale 37 volontari
- 14 progetti in Italia con totale 87 volontari
- 2 Progetti con misure aggiuntive: uno tutoraggio, uno con presenza 3 mesi in UE.

Progetti conclusi nel 2018

1. Animare territori solidali coi minori; enti attuatori: GMAnapoli, CIPSI, UPD, Altramente, CREA; numero volontari in servizio: 7
2. Sostegno alle donne protagoniste di Pikine Est; enti attuatori: CIPSI, Chiama l'Africa; numero volontari in servizio: 4

Progetti iniziati nel 2018

1. Animare territori solidali coi minori; enti attuatori: GMAnapoli, CIPSI, GMA, UPD, Altramente, CREA, PC; numero volontari in servizio: 13
2. Animazione territoriale sull'Acqua diritto di tutti e contro gli sprechi; enti attuatori: GMAnapoli, CEVI, CIPSI, GMA; numero volontari in servizio: 7

Nuovi Progetti preparati nel 2018

1. Dignità e pari opportunità per le donne di Pikine Est e Dakar; enti attuatori: Chiama l'Africa 6 e COSPE SENEGAL; numero volontari richiesti: 6.
2. Tutti a scuola a Pikine Est; enti attuatori: Chiama l'Africa 6 e Energia per i Diritti Umani; SENEGAL, numero volontari richiesti: 4.
3. Promuovere territori solidali coi minori; enti attuatori: Altramente, Associazione CREA, GMA, GMAnapoli, Progetto Continenti, UPD, CIPSI; numero volontari richiesti: 14.
4. Cresciamo insieme; enti attuatori: Cooperativa sociale IL GIRASOLE; numero volontari richiesti: 4.
5. Vita contro il cancro!; enti attuatori: Soletterre Strategie di Pace Onlus; numero volontari richiesti: 4.
6. Un cammino condiviso - 2019; enti attuatori: SJAMo – Sao José Amici nel Mondo; numero volontari richiesti: 5.
7. Sostegno scolastico per i minori svantaggiati di Daloa (COSTA D'AVORIO); enti attuatori: Centro di Volontariato Internazionale; numero volontari richiesti: 4.
8. Social network diffuso contro l'esclusione; enti attuatori: GMA onlus, Ce.Svi.Tem e Associazione CREA; numero volontari richiesti: 5.
9. Siate i benvenuti; enti attuatori: FO.CO.SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE ONLUS; numero volontari richiesti: 12.
10. Agricoltura familiare e sovranità alimentare nella valle dello Jequitinhonha; enti attuatori: Centro di Volontariato Internazionale; BRASILE, numero volontari richiesti: 4.
11. Avanti insieme ai migranti; enti attuatori: ASSOCIAZIONE "DALLA PARTE DEGLI ULTIMI"; numero volontari richiesti: 4.
12. CITTADINI COSMOPOLITI; enti attuatori: Incontro fra i Popoli; numero volontari richiesti: 4.
13. Coloriamo le emozioni; enti attuatori: La Locomotiva Cooperativa Onlus; numero volontari richiesti: 5.
14. Faro – Percorsi socio educativi per i minori a rischio; enti attuatori: Il Traguardo srl Impresa Sociale; numero volontari richiesti: 4.
15. Giovani, Pace e Cittadinanza Attiva; enti attuatori: COSPE – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti; numero volontari richiesti: 6.
16. I diritti dell'infanzia vulnerabile in Cambogia; enti attuatori: CIAI, Centro Italiano Aiuti all'Infanzia; numero volontari richiesti: 4.
17. Il Diritto alla Salute in Madagascar: una frontiera da Conquistare; enti attuatori: Alfeo Corassori – La Vita per te; numero volontari richiesti: 5.
18. MigrAzioni in Friuli; enti attuatori: Time For Africa; numero volontari richiesti: 4.
19. Promuovere e sostenere l'accesso all'istruzione e il contrasto all'abbandono scolastico a Shashamane in Etiopia; enti attuatori: GMA Napoli; numero volontari richiesti: 4.
20. Promuovere la cittadinanza globale dei giovani; enti attuatori: AMU – Associazione Azione per un Mondo Unito, AFN – Associazione Azione per Famiglie Nuove e Cooperação e Solidariedade Lusòfona por un Mundo Unido; numero volontari richiesti: 4.
21. Salute: stop malaria e consultorio femminile a Pikine Est; enti attuatori: DIRITTI AL CUORE ONLUS e ENERGIA PER I DIRITTI UMANI ONLUS; SENEGAL, numero volontari richiesti: 6.
22. Giovani Costruttori di Pace – L'educazione alla Cittadinanza orientata all'azione nella comunità globale; enti attuatori: Agenzia della Pace, CIPSI, CeVI, Associazione DIVO e Associazione LA ROSA ROJA; numero volontari richiesti: 12.

Banning Poverty

Dichiariamo Illegale la Povertà

Nel 2012 il CIPSI è stato tra i promotori con il Prof. Petrella del lancio della Campagna mondiale: Dichiariamo Illegale la povertà per arrivare nel 2018, in occasione del 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, a proporre alle Nazioni Unite una risoluzione nella quale si proclami l'illegalità di tutte quelle leggi, istituzioni e pratiche sociali collettive che sono all'origine e alimentano la povertà nel mondo. Le campagne di azione realizzate tra il 2012 e il 2018 in diversi Paesi del Pianeta sono state tutte finalizzate a dimostrare che è possibile concretizzare la messa fuorilegge delle cause dell'impoverimento.

I DODICI PRINCIPI DELL'ILLEGALITÀ DELLA POVERTÀ

1. Nessuno nasce povero né sceglie di essere povero
2. Poveri si diventa. La povertà è una costruzione sociale
3. Non è solo né principalmente la società povera che “produce” povertà
4. L'esclusione produce l'impoverimento
5. In quanto strutturale, l'impoverimento è collettivo
6. L'impoverimento è figlio di una società che non crede nei diritti di vita e di cittadinanza per tutti né nella responsabilità politica collettiva per garantire tali diritti a tutti gli abitanti della Terra
7. I processi d'impoverimento avvengono in società ingiuste
8. La lotta contro la povertà (l'impoverimento) è anzitutto la lotta contro la ricchezza inuguale, ingiusta e predatrice (l'arricchimento)
9. Il “pianeta degli impoveriti” è diventato sempre più popoloso a seguito dell'erosione e della mercificazione dei beni comuni
10. Le politiche di riduzione e di eliminazione della povertà perseguite negli ultimi quaranta anni sono fallite perché si sono attaccate ai sintomi (misure curative) non alle cause (misure risolutive)
11. La povertà è oggi una delle forme più avanzate di schiavitù perché basata su un “furto di umanità e di futuro”
12. Per liberare la società dall'impoverimento bisogna mettere “fuori legge” le leggi, le istituzioni e le

Le Sfide

- a. La questione democratica
- b. La questione della giustizia economica e sociale
- c. La questione della cittadinanza.

In Italia “Banning Poverty” si è svolta in tre campagne ciascuna delle quali ha svolto delle azioni mirate a:

- A. Mettere fuori legge la finanza predatrice
- B. Dare forza ad un'economia dei beni comuni
- C. Costruire le comunità dei cittadini

La campagna ha sviluppato e consolidato un forte impegno cittadino di coscientizzazione e di impegno con cittadini molto diversi e attivi in Paesi come l'Argentina, il Québec, l'Italia, il Marocco, la Malesia, le Filippine, il Belgio ed altri.

La messa fuorilegge dei processi alla base dell'impoverimento è stata il frutto di una nuova ibridazione civile e sociale transnazionale che ha contribuito alla costruzione degli elementi fondativi di un nuovo Patto Sociale Mondiale coerente con la mondialità della condizione umana e della vita sul Pianeta Terra, sviluppatosi nel 2018 con l'avvio dell'Agorà degli abitanti della terra.



DICHIARIAMO ILLEGALE LA POVERTÀ!

1 IL GRANDE FURTO DELLA VITA: DI UMANITÀ e DI FUTURO

IL FURTO È STATO COMPIUTO

da i gruppi dominanti con l'attribuzione di poteri decisionali sull'appropriazione, la gestione e l'uso delle risorse a soggetti privati e a meccanismi e strumenti quali i mercati finanziari e le nuove tecnologie.

IL FURTO SI È CONCRETIZZATO

attraverso: • la mercificazione e conseguente desocializzazione della vita • la monetizzazione/finanziarizzazione della "natura" e delle relazioni sociali (fine della gratuità della vita) • l'imposizione della logica di appropriazione / accumulazione/elezione • la ri-affermazione del primato e della "naturalità" del dominio autocrata, aristocratico, oligarchico... • l'accelerazione della competitività sulle "risorse" per la propria sopravvivenza come caratteristica fondamentale della condizione umana • l'atomizzazione e l'isolamento delle relazioni umane e del vivere collettivo (pernate dal principio di ineguaglianza tra gli esseri umani di fronte ai diritti).

IL FURTO È PROCLAMATO

con false verità

- "non si può cambiare il sistema, non c'è alternativa"
- "only the strong will survive"
- "il cambio sta nell'adattamento nella resilienza"
- "l'impovertimento è un fatto naturale, inevitabile"

l'impovertimento

2 I PROCESSI DI LIBERAZIONE DELLA SOCIETÀ DALL'IMPOVERIMENTO

Passare dalla Centralità della PRECARIETÀ DELL'ESISTENZA

1 Leggi, Istituzioni e pratiche di mercificazione della vita

2 Il lavoro è merce, Le Agenzie di caporalato

3 La sicurezza è un lusso, il pubblico è uno spreco, il privato è bello

4 L'educazione seleziona i migliori, Viva il merito!

5 Dissociare il reddito e i diritti dal lavoro

6 Favorire la proprietà privata individuale sul vivente

AZIONI DI DECONSTRUZIONE

AZIONI SU:

- LEGGI
- ISTITUZIONI
- PRATICHE SOCIALI E COLLETTIVE

alla Centralità della SICUREZZA DEL VIVERE INSIEME

il valore della vita

AZIONI DI COSTRUZIONE

16 Disarmare il militare

17 Vedere l'Altro

18 La capacità di essere profeti e responsabili

7 L'acqua per la vita, un diritto umano, un bene comune

8 La salute degli umani e della natura è responsabilità collettiva

14 L'umanità come soggetto giuridico e politico

13 Espellere il finanziamento dei servizi pubblici al privato

12 La città, lo spazio sociale del vivere insieme

11 Il territorio come bene comunitario

10 Re-inventare l'impresa cooperativa locale

9 Per un'Europa di un nuovo patto fiscale, monetario e sociale dell'Unione

3 le proposte di AZIONI per la CITTADINANZA, la GIUSTIZIA e la DEMOCRAZIA

LE TRE CAMPAGNE:

C1 - METTIAMO FUORI LEGGE LA FINANZA PREDATRICE

C2 - DIAMO FORZA AD UN'ECONOMIA DEI BENI COMUNI

C3 - COSTRUIAMO LA COMUNITÀ DEI CITTADINI

AZIONI PRIORITARIE

AP1 VIA I RAPINATORI DAL SISTEMA DELLA FINANZA

Divieto alle banche di versare ai dirigenti bonus | Divieto di emettere prodotti speculativi sui titoli di Stato | Dissuadere i profitti speculativi della finanza e delle attività non finanziarie

AP2 CHIUDERE LE FABBRICHE DELLA RENDITA E DELLA SPECULAZIONE

Mettere al bando i paradisi fiscali | Fuori le agenzie di rating dalle attività degli Stati | No alla Borsa nei settori strategici per la vita

AP3 UN SISTEMA DI CREDITO AL SERVIZIO DEI CITTADINI

Separazione tra banca di deposito e banca di credito | Ristabilire le banche pubbliche cooperative per i beni comuni ed i servizi essenziali per la vita | Mettere fine alla proprietà incrociata del mondo degli affari

AP4 NO ALLA APPROPRIAZIONE PRIVATA DEL VIVENTE

Cambiare la legge del 1997 sulle società e la proposta di direttiva europea 262 del 2013 in materia di norme sul vivente

AP5 IL LAVORO NON È MERCE, È UN DIRITTO

Atrofare le leggi che hanno stravolto l'art. 18 | Fuori legge le cooperative di lavoro da caporalato

AP6 DISSOCIARE IL REDDITO DAL LAVORO

Promuovere il reddito reale sociale comprensivo del reddito minimo garantito

AP7 VOGLIAMO UN'EUROPA DEI BENI COMUNI

Delegittimare le opere della Troika | Costituire il Consiglio Europeo di Sicurezza dei Beni Comuni | Ricostruzione dell'integrazione europea partendo dalla "Comunità Europea dell'Acqua"

AP8 UNA CITTADINANZA ATTIVA

Ri-cittadinare la città | Sostituire il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro con il Consiglio Nazionale dei Beni Comuni

AP9 UNA CITTADINANZA INCLUSIVA

Depenalizzare gli impoveriti | Chiudere definitivamente i CIE a livello europeo | No allo "Stato carcere"

AP10 UNA CITTADINANZA MONDIALE

Risapori di cittadinanza universale, nessuno è clandestino sul pianeta | Riconoscimento dell'umanità in quanto soggetto giuridico e politico

Obiettivo 2018

Realizzazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in favore della causa di tutti i popoli impoveriti e oppressi nel mondo

W banningpoverty.org

f facebook.com/banningpoverty2018

t twitter.com/banningpoverty

e info@banningpoverty.org

o flickr.com/photos/banningpoverty

y youtube.com/banningpoverty

AGORA' degli Abitanti della Terra

Siamo stati in circa 200, donne e uomini d'Africa, d'America latina, d'Asia, e dell'Europa ad incontrarci dal 13 dicembre sera al pomeriggio del 16 dicembre del 2018 a Sezano (Verona) nel mitico Monastero del Bene Comune. Ci siamo chiamati l'Agorà degli Abitanti della Terra perché crediamo che dobbiamo pensare ed agire insieme in quanto Abitanti della Terra - e non solo come cittadini italiani o brasiliani, cinesi o russi, indiani o nigeriani - per modificare il divenire della vita della Terra e farlo uscire dallo stato critico in cui tutti noi l'abbiamo ridotto, dopo più di un secolo di sfruttamento economico predatore e di guerre devastatrici. Ci siamo incontrati perseguendo obiettivi pratici differenti convinti che la pluralità dei cammini è la condizione indispensabile per consentire all'Umanità di diventare un soggetto giuridico e politico-istituzionale pubblico chiave per un vivere insieme pacifico e giusto fra tutti gli Abitanti della Terra, e per la salvaguardia e cura della comunità globale di vita della Terra. Pensiamo di interpretare il sentimento profondo di tutti i gruppi, le associazioni e i movimenti che credono che il divenire della vita sarà promettente nella misura in cui saremo capaci di riconoscerci mutualmente, di avere la voglia di vivere con l'altro ed insieme cooperare per il bene essere di tutti.

La forza dell'incontro è stata la convinzione che né l'inuguaglianza e le sue due conseguenze principali, la guerra e l'impoverimento/esclusione, da un lato, né la distruzione della vita della Terra, dall'altro, sono fenomeni « naturali », inevitabili. E' possibile invertire la rotta a condizione di avere l'audacia di realizzare i necessari cambiamenti radicali. Credere che si possa « cambiare » senza cambiare i principi fondatori sia del sistema economico dominante accaparratore e predatore della vita che del sistema politico guerriero centrato sulla sovranità delle oligarchie nazionali, è pura illusione. I fatti confermano che non si è mai salvata la pace con le guerre né, negli ultimi anni, la vita e l'economia del Pianeta salvando le banche a forza di decine di trilioni di euro prelevati a scapito dei meno abbienti. Come era nostra intenzione, abbiamo insieme elaborato ed approvato la Carta degli Abitanti della Terra per un Patto dell'Umanità. Essa mostra che l'audacia dei cambiamenti è un atto di grande saggezza comune umana e politica. Il divenire della vita, oggi a forte rischio esistenziale, sarà salvaguardato dallo spirito di creatività utopica e di comunanza, nella pluralità di visioni ed intendimenti, e di responsabilità collettiva, nella fraternità planetaria.

E' in questo spirito che abbiamo diviso in due parti i risultati dell'Agorà :

1. *La Carta degli Abitanti della Terra*, in quanto espressione della creatività utopica nella pluralità dell'abitare
2. *Verso un Patto dell'Umanità*, in quanto articolazione concreta della responsabilità collettiva per l'esistenza della Terra, luogo di vita comune di tutti i suoi Abitanti.





Figura 1



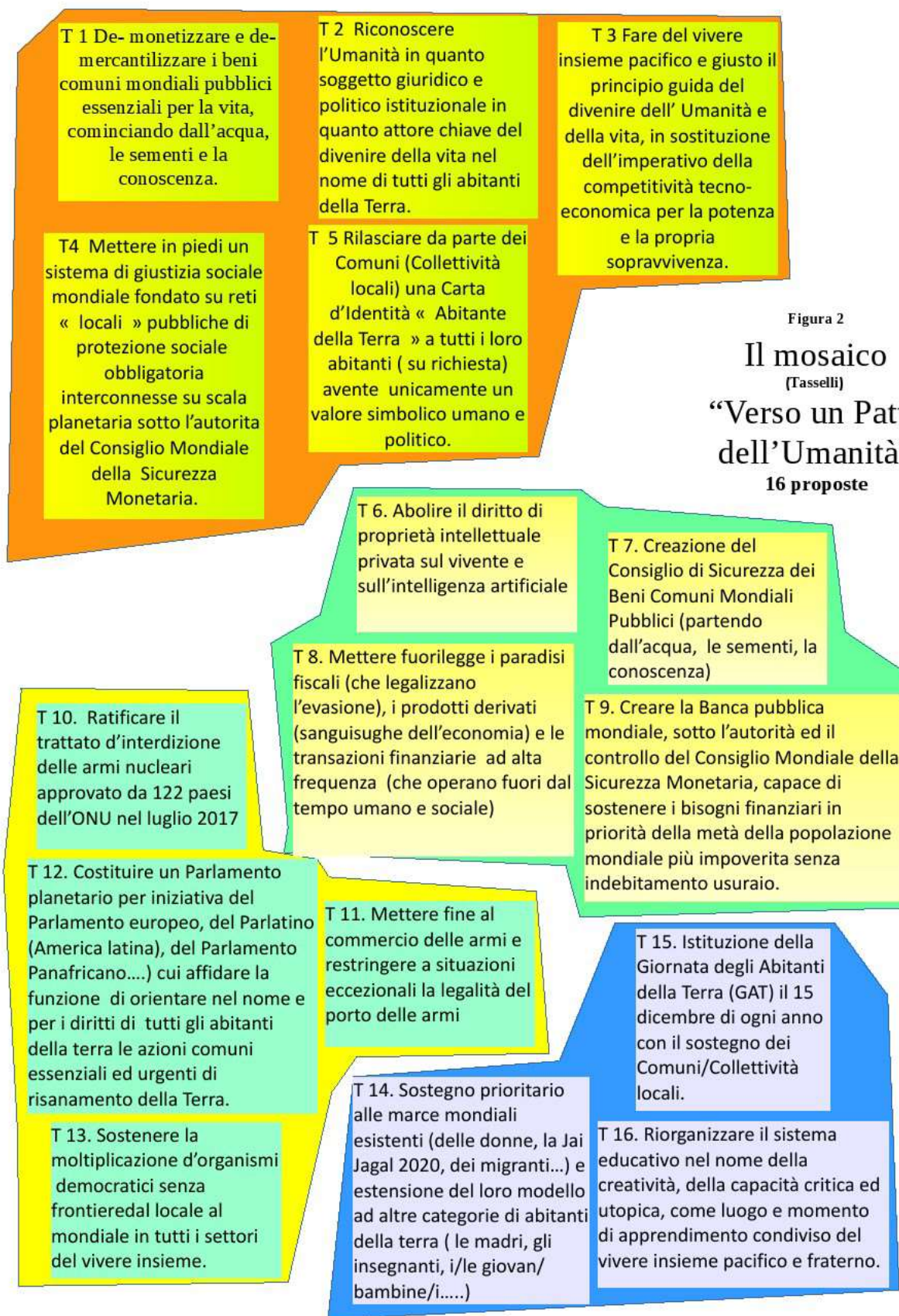


Figura 2

**Il mosaico
(Tasselli)
“Verso un Patto
dell’Umanità”
16 proposte**

Meeting dei Giovani per la Pace

Da vari anni il CIPSI è tra i promotori più attivi del Meeting delle scuole per la pace che si realizza annualmente in città diverse a conclusione di un anno di lavoro scolastico. Nel 2018 il progetto ha svolto un grande programma comune di lavoro con oltre 500 scuole di cui 424 hanno concluso percorsi specifici di lavoro per prevenire e contrastare la violenza, il bullismo e il cyberbullismo, l'illegalità, i pregiudizi, i linguaggi dell'odio, gli episodi di intolleranza, aggressione, discriminazione, indifferenza, manipolazione e razzismo e per rafforzare ed estendere l'educazione alla cittadinanza globale, alla legalità, ai diritti umani, alla pace e alla responsabilità. A tutti i ragazzi sono state presentate 3 azioni specifiche su cui focalizzare il loro impegno e lavoro, contribuendo e partecipando direttamente:

- Realizzare il laboratorio dei diritti umani
- Partecipare al Meeting e alla Marcia dei diritti umani
- Celebrare il 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (10 dicembre 2018)

Dal 5 al 6 Ottobre oltre 5000 studenti si sono ritrovati a Perugia in un meeting con circa 40 eventi diversi per concludere il 7 ottobre tutti insieme nella grande Marcia della Pace PerugiaAssisi.



Nel 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948-2018)
A 100 anni dalla fine della Grande Guerra
A 50 anni dalla scomparsa di Aldo Capitini

Diritti e Responsabilità **Meeting Nazionale** Perugia, 5-7 ottobre 2018



Marcia della Pace PerugiaAssisi



La Marcia per la pace PerugiaAssisi è una grande iniziativa di educazione cittadinanza responsabile, di crescita personale e una preziosa occasione per sentirsi protagonisti della costruzione di un mondo più giusto, pacifico e solidale. La Marcia realizzata il 7 ottobre 2018, ha visto la partecipazione di ben oltre 100.000 persone con oltre 10mila studenti provenienti da circa 500 scuole italiane. La marcia ha concentrato in un giorno il lavoro costante di una grande parte degli

italiani che credono in un mondo migliore e più giusto. Di tanti italiani che ogni giorno lavorano per costruire il riconoscimento della dignità e dei diritti di tutti i membri della famiglia umana che costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo. Dov'è finita la nostra umanità? Dove sono finiti il rispetto per l'altro, il sentimento della pietà, della compassione, il valore della solidarietà, la capacità di accogliere e condividere? Dobbiamo reagire! Un clima di violenza e intolleranza diffusa ci sta soffocando. Non si tratta solo della nostra umanità. Alcune delle più importanti conquiste degli ultimi decenni rischiano di essere cancellate: l'universalità dei diritti umani, il diritto alla dignità di ogni persona, il principio di uguaglianza e di giustizia, il dovere di soccorrere, il principio di non respingimento, la democrazia, l'Europa, l'Onu... Dobbiamo reagire! Non possiamo essere complici!

Un nuova tappa è stata raggiunta. Una nuova ripartenza è stata avviata.



70°mo Anniversario della Dichiarazione dei diritti umani

Il CIPSI nel 2018 ha promosso in collaborazione con i suoi Soci, la Tavola della Pace, la rete delle scuole per la Pace, Il centro dei Diritti umani dell'Università di Padova ed altri partner, un percorso di lavoro, riflessione ed impegni per celebrare il 70°mo anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani che ha visto la realizzazione di oltre 400 eventi in Italia per il 10 Dicembre ed un importante evento a Piazza Montecitorio il 5 Dicembre per chiedere iniziative specifiche al Governo e al Parlamento Italiano. Insieme, tutti i partecipanti hanno chiesto al Parlamento di:

1. riaffermare il valore insopprimibile della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e l'impegno dell'Italia per attuare l'agenda politica dei diritti umani;
2. riunirsi il 10 dicembre, in seduta comune, per discutere dello stato dei diritti umani in Italia, in Europa e nel mondo;
3. attuare le raccomandazioni che il Consiglio diritti umani e i Comitati per i diritti umani dell'Onu hanno rivolto al nostro paese.

Facendo seguito alle domande politiche che sono state lanciate con la Marcia PerugiaAssisi del 7 ottobre, è stato inoltre chiesto al Governo e al Parlamento di:

1. tagliare le spese militari e investire le risorse risparmiate sulla lotta alla povertà e le politiche locali di sviluppo dell'economia della fraternità
2. investire sulla promozione di un lavoro dignitoso per tutti
3. fermare l'invio di armi all'Arabia Saudita e in tutte le altre zone di guerra
4. firmare il Trattato Onu per l'abolizione delle armi nucleari e promuovere la messa al bando delle armi killer
5. riconoscere il diritto di cittadinanza delle seconde generazioni
6. garantire adeguate risorse alla cooperazione e coerenza nelle politiche per realizzare gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibili e gli Accordi di Parigi sul Clima
7. garantire il diritto ad una libera e corretta informazione
8. firmare a Marrakech il Global Compact on Migration, fermare la politica dei respingimenti in mare e cancellare delle misure anti-migranti che violano i diritti umani
9. adottare un piano nazionale per l'accoglienza dignitosa dei migranti e rifugiati
10. investire sul Servizio civile universale e i Corpi civili di pace.

70 HUMAN RIGHTS **10**
DICEMBRE
2018

PRIMA
I DIRITTI UMANI
di ogni persona

ADERISCI alla giornata mondiale d'azione per i diritti umani
perlapace.it

Comitato nazionale per il 70° anniversario della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani
via della Vole 1 (06122) Perugia - T 0755736800 - M 335.6292350 - E segreteria@perlapace.it

TAVOLA DELLA PACE
COORDINAMENTO NAZIONALE ENTI LOCALI PER LA PACE E I DIRITTI UMANI
CIPSI

Narrazioni Positive della Cooperazione - Educazione alla Cittadinanza Globale

Nell'ambito del progetto finanziato dall'AICS con capofila Actionaid, iniziato a giugno 2018, il CIPSI ha realizzato un importante evento a Perugia il 6 Ottobre nel contesto del Meeting dei Giovani che ha visto la partecipazione di oltre 5mila studenti e docenti di scuole italiane. A fine anno inoltre, il CIPSI ha lanciato il nuovo Blog dedicato: <https://www.narrazionidellacooperazione.it/>



“Vivere insieme, sviluppando la comprensione degli altri e della loro storia, delle loro tradizioni e dei loro valori spirituali, e creando su questa base un nuovo spirito che, guidato dal riconoscimento della nostra crescente interdipendenza e da una comune analisi dei rischi e delle sfide del futuro, possa indurre l’umanità ad attuare progetti comuni e ad affrontare i conflitti in maniera intelligente e pacifica. Utopia potrebbe pensare qualcuno; ma si tratta di un’utopia necessaria, anzi vitale, se vogliamo sfuggire a un pericoloso ciclo alimentato dal cinismo o dalla rassegnazione.”

Cittadini di un solo mondo

Strategie, proposte e percorsi per rendere operativa la Strategia Italiana per l’Educazione alla Cittadinanza Globale

Perugia Sabato 6 Ottobre 2018

**Palazzo della Provincia ore 9,30 – 13,00
Meeting della Pace 2018**

in collaborazione con:



La promozione di un’educazione inclusiva e globale è funzionale al raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi dell’Agenda 2030. L’Educazione alla Cittadinanza Globale è un meta-obiettivo funzionale a preparare e innescare i cambiamenti culturali propedeutici alla creazione di una società più giusta, equa e sostenibile che vede tutti coinvolti: giovani, adulti, famiglie, scuola, enti ed organizzazioni della società civile, Amministrazioni locali.



*L’attività rientra nell’ambito del progetto: “Narrazioni positive della cooperazione: cittadini, società civile e decisori politici si attivano sui territori per costruire un nuovo dibattito pubblico sullo sviluppo sostenibile” (AID 011491) cofinanziato dall’Agenzia Italia per la Cooperazione allo Sviluppo. <https://www.aics.gov.it/> - Facebook: <https://www.facebook.com/agenziaitalianacooperazione/>
L’iniziativa esprime l’opinione dei soli organizzatori e non necessariamente quelle dell’Agenzia.*

Minerali Clandestini



Chiama l’Africa, in collaborazione con CIPSI nel 2017, ha realizzato la mostra Minerale clandestini: una mostra *eretica*, realizzata da sia per il soggetto che propone che per gli spazi nella quale viene inserita. Si compone di un tappeto, di diciotto plance, di due specchi e di grandi lettere mobili. Tutti gli elementi, ad eccezione degli specchi, sono posizionati a terra e sono calpestabili.

SPAZI RICHIESTI

Luoghi ideali per la realizzazione dell’evento visivo sono all’aperto o al chiuso: la piazza, luogo centrale e frequentato, palestre di scuole, ampie sale, cortili interni di palazzi, aree dedicate ad esposizioni. Lo spazio complessivo necessario è di circa 150-200 mq.

CONTENUTO

1) Il tappeto è una lunga striscia di pvc (10 metri x 1,3) che introduce nello spazio delle plance; su di essa compare la scritta a due colori “minerali clandestini”, con la parola clandestini rovesciata. Ai due lati minori estremi c’è il logo di *chiama l’africa*.

2) Le plance (tappeti) sono di pvc, numerate, calpestabili. Ognuna misura mt. 2 di larghezza x mt. 1.3 di altezza. Le plance sono lo strumento della narrazione, una matrice fortemente visiva con didascalie di accompagnamento. Rappresentano la realtà, specie quella delle miniere e dei minatori, insieme ad un po’ di sociologia. Lo scavo, il controllo da parte delle milizie illegali, la guerra per il possesso dei giacimenti, i massacri, il commercio, il trasporto verso le navi per l’esportazione. E poi la mano d’opera sfruttata, l’assenza di sicurezza sul lavoro, i crolli nelle miniere, le multinazionali del settore, la corruzione. E il silenzio assordante del mondo intero.

3) Gli specchi. Si tratta di due installazioni costituite da un supporto metallico che sostiene una lastra di plexiglass specchiante ignifuga. Gli specchi misurano 2 mt x 94 cm. Su ogni lastra è stampata una “mezza persona” ed una scritta in verticale che dice: *l’africa è mondo. chiama l’africa*. Tutta la superficie restante dello specchio è a disposizione del visitatore – passante il quale – vedendosi riflesso – avrà il probabile istinto di scattarsi un selfie.

4) lettere mobili alla fine del percorso che dalla prima plancia porta all’ultima. Lettere mobili di materiale plastico, posizionate a terra che compongono le parole APRIRE GLI OCCHI, PLEASE! A due colori. Una specie di finale aperto, un finale forte che non impone ma suggerisce.

5) a corredo dell’evento visivo, l’associazione Chiama l’Africa ha edito la pubblicazione *Minerali clandestini*, cento pagine nel formato 11x 15 cm, con molte immagini di corredo. In essa si percorre il lungo viaggio dei minerali, dai luoghi d’origine alle varie trasformazioni che subiscono, fino al loro invisibile posizionamento nei nostri cellulari. Un contributo per fare chiarezza sullo stato attuale di alcune risorse il cui controllo è sorgente di guerre e disastri sociali, sconosciuti ai più.

La mostra è contenuta in due casse di legno con le seguenti dimensioni:

Cassa 1): cm 230 x 105 x 32h	peso 118 kg	volume 0.773mq
Cassa 2): cm 141 x 46 x 54h	peso 80 kg	volume 0.350mq
Peso complessivo: 198 kg		
Volume complessivo: 1,123 mq		



Acqua Fonte di Vita - Camerun



Nel 2018 sono stati conclusi i lavori per la costruzione di un pozzo con pompa elettrica e distribuzione dell'acqua nel villaggio di Mogong, nella regione dell'Estremo Nord del Camerun. "Acqua fonte di Vita" è un progetto coordinato dal CIPSI, realizzato in loco dall'associazione camerunese AMT Wafa, cofinanziato dalla Chiesa Valdese tramite i fondi dell'Otto Per Mille. L'obiettivo generale del progetto era quello di migliorare l'accesso all'acqua per ridurre la povertà, aumentando la produttività agricola e pastorale nell'estremo nord del Camerun. L'obiettivo specifico era quello di facilitare l'accesso all'acqua per uso agropastorale e uso domestico a Mogong, Regione Estremo Nord del Camerun. Beneficiari: I beneficiari diretti e indiretti del progetto, sono le popolazioni della Regione Estremo Nord del Camerun di Mogong e altri sei villaggi circostanti coinvolti dal progetto: Ouzal, Loulou Moudoumbouï, Mayel Ngaiïma, Mayo-Baram Mouloum, Ndoukoulou, Foutoud, Gonozo, Damai, Mougoudou, Noubou, Toulvouï, Tchhoffi, Diguidim, Gawel. Il numero dei beneficiari è di 70.000 abitanti dei villaggi (settantamila). Partner coinvolti: AMT/Wafa – Action Monde pour Tous di Mogong Camerun.

Tessere un Futuro Migliore - Senegal

È cominciato a dicembre 2018 il progetto approvato dalla Chiesa Valdese "Tessere un futuro migliore", dedicato alle donne diversamente abili della zona di Pikine Est, in Senegal, e realizzato dal CIPSI. Il suo obiettivo è quello di migliorare le condizioni di vita e l'inclusione sociale delle persone portatrici di handicap, soprattutto le donne, che in queste zone dell'Africa incontrano maggiori difficoltà. La città di Pikine è caratterizzata da un forte deficit di infrastrutture sociali di base, la presenza di industrie nel territorio è praticamente assente, di conseguenza il livello di disoccupazione è molto alto. In questo contesto le persone portatrici di handicap oltre ad essere escluse dalle politiche governative e dai programmi locali di sviluppo, sono la parte maggiormente vulnerabile della popolazione (in particolare le donne sono vittime di violenza). Per realizzare questo obiettivo si cercherà di fornire competenze tecniche ed opportunità lavorative ad un gruppo di donne disabili. Oltre al CIPSI collaborano al progetto l'Association des Handicapés de Pikine-Est (AHPE), e la Maison de la Femme. I beneficiari diretti del progetto saranno 8 donne (6 diversamente abili e 2 provenienti da famiglie con persone diversamente abili), ex allieve dei corsi di formazione precedenti e 30 nuove allieve portatrici di handicap. Il progetto interviene nel settore dell'imprenditoria femminile per contribuire alla lotta, alla povertà e alla mendicizia, migliorando le condizioni sociali delle donne diversamente abili. Si auspica nel corso di questo anno di riuscire ad aprire 2 atelier di cucito per supportare l'inserimento professionale delle 8 donne, di formare attraverso un corso intensivo di sartoria le 30 donne diversamente abili, e di poter essere un esempio positivo e di speranza per tutte le famiglie delle allieve, che vivono in quella zona.



PONTI – Senegal

Il progetto PONTI è un progetto pilota volto ad affrontare le cause profonde delle migrazioni promosso dal Dipartimento per le libertà civili e immigrazione presso il Ministero dell'Interno, che ha sviluppato un approccio innovativo incentivando l'occupazione delle donne e delle giovani generazioni in Senegal e in Etiopia, valorizzando il ruolo delle diaspore, nella promozione dello sviluppo nei paesi di origine. L'avvio delle attività nel 2017 hanno visto nel 2018 lo sviluppo di tutte le attività utili per garantire l'avanzamento integrato dell'iniziativa, tenendo conto delle specificità dei diversi soggetti coinvolti e dei contesti di riferimento, sono stati definiti puntuali strumenti di coordinamento, monitoraggio e formazione, si sono riuniti i gruppi di lavoro tematici per procedere alla pianificazione operativa. Inoltre, è stata realizzata tutta la parte formativa del progetto: nei due paesi si è lavorato insieme ai partner locali per favorire l'acquisizione di competenze e promuovere la micro-imprenditoria e l'impiego dei gruppi più vulnerabili (giovani e donne), per creare nuove opportunità di lavoro e di investimento in settori produttivi ed economici sostenibili e ad alto valore aggiunto. Le formazioni professionali e tecniche riguardano l'eco edilizia, l'artigianato, l'agricoltura sostenibile, l'allevamento e la trasformazione dei prodotti agricoli.

Il CIPSI è stato direttamente responsabile della realizzazione e gestione di tre Guichet per la sensibilizzazione ed informazione; delle attività e dei corsi di formazione per avvio e gestione attività generatrici di reddito per giovani e donne in Senegal. Il CIPSI è inoltre coordinatore Paese per il Senegal e sviluppa tre centri di orientamento al lavoro. Oltre che la realizzazione di una Campagna itinerante di sensibilizzazione. Il progetto, oltre al personale amministrativo e gestionale degli uffici CIPSI, ha coinvolto in modo particolare il Presidente e la Vice Presidente in funzione della loro pluriennale esperienza con il Senegal e i partner locali. Incarichi diretti sono stati svolti dal project Manager e dall'amministratrice in Italia, unitamente ad una responsabile del progetto in loco e all'amministratore in loco tramite un accordo con il socio OghoGho Meye. Tutte le attività stanno raggiungendo ottimi risultati, confermati anche dalle due visite di monitoraggio e valutazione avute sia da parte del Ministero dell'Interno che da parte di valutatori esterni.

Varie iniziative in Italia hanno accompagnato la realizzazione del lavoro in Senegal, grazie al coinvolgimento diretto di Soci CIPSI: UPD, Oghogho Meye, Crea in particolare.



Situazione economica-finanziaria

La gestione del CIPSI e la redazione del Bilancio associativo è redatta con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale-finanziaria e il risultato economico d'esercizio e i flussi di cassa della società. Inoltre:

1. Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva di continuità dell'associazione; in particolare riteniamo appropriato il presupposto della continuità che sottende la preparazione del bilancio, prendendo a riferimento un periodo futuro di almeno 12 mesi dalla data di bilancio.
2. È confermata la responsabilità di valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Associazione alla natura e alle dimensioni strutturali, nonché di implementare e adottare le necessarie misure per la sua attuazione sono proprie del Consiglio di Amministrazione. Ad oggi, da tali nostre attività, non sono emersi significativi elementi che possano incidere sulla correttezza del bilancio.
3. Alcune delle attestazioni di seguito, sono descritte come aventi natura limitata agli aspetti significativi. In proposito siamo consapevoli che le omissioni o gli errori nelle voci di bilancio e nell'informativa contenuta nella nota integrativa sono significativi quando possono, individualmente o nel complesso, influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio stesso. La significatività dipende dalla dimensione e dalla natura dell'omissione o dell'errore valutata a seconda delle circostanze. La dimensione o la natura della voce interessata dall'omissione o dall'errore, o una combinazione delle due, potrebbe costituire il fattore determinante.

Si conferma inoltre:

a) che le scritture contabili riflettono accuratamente e compiutamente tutte le operazioni del CIPSI. Allo stato attuale delle nostre conoscenze, tutte le operazioni poste in essere sono state compiute secondo corretti criteri di gestione, sono legittime, sia sotto l'aspetto formale sia sotto l'aspetto sostanziale, e inerenti all'attività sociale. Tutti i costi ed oneri, i ricavi e proventi, gli incassi e gli esborsi, nonché gli impegni sono pienamente rappresentati in contabilità in modo veritiero e corretto e trovano adeguata documentazione di supporto emessa in conformità alla legislazione vigente. Non esistono attività, passività, costi o ricavi non riflessi in bilancio.

b) che tutta la documentazione archiviata presso gli uffici del CIPSI è autentica e attendibile e che le informazioni ivi contenute sono corrette ed esatte. In particolare, sono a disposizione:

- tutte le scritture contabili ed i relativi supporti documentali ed informativi;
- i libri sociali completi e correttamente tenuti, nonché i verbali e le bozze delle riunioni non ancora trascritte nei libri in questione, in forma comunque sostanzialmente definitiva.

c) che non esistono ulteriori accordi, impegni, controdeklarazioni, side letters, intese, anche di natura verbale, né ulteriori operazioni o atti di gestione rispetto a quanto diligentemente riportato nelle scritture contabili;

d) che è responsabilità del Consiglio del CIPSI l'implementazione e il funzionamento di un adeguato sistema di controllo interno volto, tra l'altro, a prevenire e ad individuare frodi e/o errori.

e) non siamo a conoscenza di casi di frodi o sospetti di frodi, con riguardo al CIPSI, che hanno coinvolto:

- il management;
- i dipendenti con incarichi di rilievo nel controllo interno; o
- altri soggetti, anche terzi, la cui frode o sospetta frode potrebbe avere inciso in modo sostanziale sul bilancio;

f) che non siamo a conoscenza di dichiarazioni di frode o sospetti di frode, con riguardo al CIPSI, relativi al bilancio fatte da dipendenti, ex-dipendenti, analisti, autorità pubbliche o altri soggetti;

g) che siamo consapevoli che il termine "frode" include gli errori in bilancio derivanti da appropriazioni illecite di beni ed attività dell'impresa e gli errori derivanti da una falsa informativa economico-finanziaria. La falsa informativa economico-finanziaria comporta errori intenzionali, inclusa, l'omissione in bilancio di importi o di un'informativa adeguata, al fine di ingannare gli utilizzatori dello stesso. L'appropriazione illecita di beni ed attività comporta la sottrazione di beni dell'impresa ed è spesso accompagnata da registrazioni contabili e da altra documentazione falsa, ingannevole o fuorviante atte a dissimulare la mancanza dei beni e attività o la cessione degli stessi senza un'adeguata autorizzazione, ovvero ancora il loro utilizzo come garanzie senza la necessaria autorizzazione.

6. Non vi sono state operazioni atipiche o inusuali, oltre a quelle evidenziate in bilancio.

7. Che il bilancio d'esercizio non è inficiato di errori significativi, incluse le omissioni.

-
8. Non vi sono state, limitatamente agli aspetti che possono avere un effetto significativo sul bilancio:
- a) irregolarità da parte di Amministratori, Dirigenti ed altri dipendenti della Società che rivestano posizioni di rilievo nell'ambito del sistema di controllo interno amministrativo;
 - b) irregolarità da parte di altri dipendenti della Società;
 - c) notifiche da parte di amministrazioni pubbliche, autorità giurisdizionali o inquirenti, organismi di controllo pubblico o autorità indipendenti di vigilanza (MEF, Tribunali, Guardia di Finanza, Uffici imposte, Autorità garanti della concorrenza e del mercato, ecc.) aventi ad oggetto richieste di informazioni o chiarimenti, nonché provvedimenti inerenti l'inosservanza delle vigenti norme;
 - d) violazioni o possibili violazioni di leggi o regolamenti;
 - e) inadempienze di clausole contrattuali;
 - f) violazioni del D.L. 3 maggio 1991, n. 143 (Legge Antiriciclaggio) e successive modifiche ed integrazioni;
 - g) violazioni della Legge 10 ottobre 1990, n. 287 (cosiddetta Antitrust);
 - h) operazioni al di fuori dell'oggetto sociale.
9. Non vi sono:
- a) potenziali richieste di danni o accertamenti di passività che, a parere dei nostri legali, possano probabilmente concretizzarsi e quindi tali da dover essere evidenziate nel bilancio come passività, così come definite nel successivo punto b);
 - b) passività significative, perdite potenziali per le quali debba essere effettuato un accantonamento in bilancio d'esercizio e/o consolidato, oppure evidenziate nelle note integrative, e utili potenziali che debbano essere evidenziati nelle note integrative. La dizione "utile o perdita potenziali" si riferisce ad una "potenzialità" ovvero ad una situazione, condizione, circostanza o fattispecie caratterizzate da uno stato d'incertezza, le quali, al verificarsi di uno o più eventi futuri potranno concretizzarsi per la Società in una perdita o un utile, confermando il sorgere di una passività o la perdita totale o parziale di un'attività, ovvero l'acquisizione di una attività o la riduzione di una passività. Tali potenzialità non includono le incertezze legate ai normali processi di stima necessari per valutare talune poste di bilancio in una situazione di normale prosecuzione dell'attività aziendale;
 - c) significative operazioni non correttamente rilevate nelle scritture contabili e quindi nei bilanci;
 - d) eventi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2018 tali da rendere l'attuale situazione patrimoniale finanziaria sostanzialmente diversa da quella approvata dagli organi della società, tale da richiedere rettifiche o annotazioni integrative al bilancio d'esercizio;
 - e) atti compiuti in violazione dell'art. 2357 e successivi del Codice Civile in materia di acquisto di azioni proprie e di azioni della controllante;
 - f) accordi con istituti finanziari che comportino compensazioni fra conti attivi o passivi o accordi che possano provocare l'indisponibilità di conti attivi, di linee di credito, o altri accordi di natura similare;
 - g) accordi di riacquisto di attività precedentemente alienate;
 - h) perdite che si devono sostenere in relazione all'evasione o incapacità di evadere gli impegni assunti;
 - i) perdite che si devono sostenere in relazione ad impegni assunti per l'acquisto di voci di magazzino eccedenti il normale fabbisogno o a prezzi superiori a quelli di mercato, o relative alla valutazione di giacenze di magazzino obsolete;
 - l) perdite durevoli di valore relative ad immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie ed investimenti fissi non utilizzati e/o obsoleti aventi un valore di bilancio significativo che debbano essere svalutati per perdite di valore.
10. Non sono previsti programmi futuri o intendimenti che possano alterare significativamente il valore di carico delle attività o delle passività o la loro classificazione o la relativa informativa nel bilancio d'esercizio.
11. Sono portate a conoscenza tutte le informazioni relative ai seguenti punti:
- a) intestazioni fiduciarie;
 - b) impegni assunti o accordi stipulati in relazione ad acquisti o cessioni di crediti, di partecipazioni, di rami d'azienda o di altri beni, e garanzie di redditività sui beni venduti o accordi per il riacquisto di attività precedentemente alienate;
 - c) impegni assunti o accordi stipulati in relazione a strumenti derivati riguardanti valute, tassi d'interesse, beni (ad es. merci o titoli) e indici;

- d) impegni di acquisto di immobilizzazioni tecniche ovvero impegni di acquisto, di vendita o di altro tipo di natura straordinaria e di ammontare rilevante;
- e) perdite o penalità su ordini di vendita o di acquisto e su contratti in corso di esecuzione;
- f) impegni per trattamenti economici integrativi (correnti o differiti) con il personale, gli agenti o altri;
- g) impegni esistenti per contratti di affitto o di leasing;
- h) affidamenti bancari ed accordi sui tassi di interesse;
- i) impegni cambiari, avalli, fidejussioni date o ricevute;
- l) effetti di terzi ceduti allo sconto od in pagamento, ma non ancora scaduti;
- m) opzioni di riacquisto di azioni proprie o accordi a tale fine, azioni soggette a opzioni, "Warrant", obbligazioni convertibili o altre fattispecie similari.

Le operazioni effettuate e le situazioni esistenti relative ai sopraccitati punti sono state correttamente contabilizzate nei bilanci e/o evidenziate nella nota integrativa.

12. L'associazione esercita pieni diritti su tutte le attività possedute e non vi sono pegni o vincoli su di esse, né alcuna attività è soggetta a ipoteca o altro vincolo (ad eccezione di quelli evidenziati nei bilanci).

13. Le imposte sul reddito sono state determinate mediante una corretta interpretazione della normativa fiscale vigente. Si è tenuto conto di eventuali oneri derivanti da contestazioni notificate dall'Amministrazione Finanziaria e non ancora definite oppure il cui esito è incerto.

14. Non vi sono state operazioni di entità o incidenza eccezionale [oltre a quelle contabilizzate e evidenziate in bilancio].

15. Vi confermiamo, con la precisazione di cui al precedente paragrafo 4, che il bilancio d'esercizio non è inficiato da errori rilevanti, incluse le omissioni.

16. Attestiamo altresì che la società opera nel rispetto delle leggi vigenti in materia di sicurezza e igiene del lavoro nonché di privacy.

Indicazioni su controversie e contenziosi in corso

Fatto salvo i contenziosi pregressi, risalenti al 2011 quando scoprimmo la truffa in essere da parte di un dipendente del CIPSI che, falsificando la firma del presidente aveva ritirato libretti di assegni ed incassato impropriamente denaro dai conti correnti, nessun altro problema ha dato origine a controversie e/o contenziosi all'interno o con parti esterne al CIPSI. In merito ai fatti sopra citati, che avevano portato il CIPSI a procedere legalmente sia nei confronti del dipendente, immediatamente licenziato, sia nei confronti degli Istituti di credito che non avevano adeguatamente vigilato nell'effettuare i pagamenti, le cause, dopo innumerevoli rinvii e ritardi, stanno volgendo probabilmente verso la conclusione.

Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

L'Assemblea Soci del CIPSI ha dato mandato allo studio Davide Niccoli di Bologna nel 2017 per il controllo delle proprie attività amministrative, contabili e gestionali. L'incarico viene svolto facendo riferimento ai principi di revisione predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili "Il controllo indipendente negli Enti Non Profit" del 16 febbraio 2011. La revisione contabile è finalizzata ad ottenere una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non sia viziato da errori significativi. La revisione contabile presuppone pertanto l'ottenimento e l'esame, su base campionaria, di elementi probativi relativamente agli ammontari ed alle informazioni rilevanti fornite nel bilancio d'esercizio nonché la valutazione dell'adeguatezza e correttezza dei principi contabili adottati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori nella redazione dello stesso. A cura della natura selettiva e degli altri limiti insiti sia nelle procedure di revisione contabile che in ogni sistema di controllo interno, permane un inevitabile rischio che qualche eventuale irregolarità, anche significativa, possa non essere individuata. Peraltro, qualora tali irregolarità esistessero e venissero a conoscenza dei controllori, esse sono trattate in conformità ai principi di revisione di riferimento. L'analisi del sistema di controllo interno, come previsto dai principi di revisione di riferimento, viene effettuata su base campionaria ed al solo scopo di determinare la natura, l'estensione e la periodicità delle verifiche ai fini della revisione del bilancio d'esercizio. Tale analisi non comprende tutte le procedure di controllo aziendale ma soltanto quelle che hanno influenza sui dati contabili e che sono ritenute utili ai fini della revisione contabile. Pertanto non viene espresso alcun giudizio sull'affidabilità del sistema di controllo interno nella sua globalità. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio e della correttezza delle informazioni in esso contenute, nonché della regolare tenuta delle scritture contabili, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e dell'integrità del patrimonio sociale compete agli Amministratori dell'Associazione come espressamente previsto anche dall'art. 2392 del

Codice Civile. Per lo svolgimento dell'incarico lo studio fa riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai principi contabili predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Ai fini dell'espletamento dell'incarico all'organo di controllo viene dato accesso alle scritture contabili dell'Associazione e ad ogni altra informazione ritenuta utile per l'esecuzione del lavoro. La documentazione richiesta viene fornita tempestivamente in modo da poterla esaminare in maniera accurata e completa prima dei termini previsti per il rilascio della relazione. Al termine del lavoro di revisione viene data la conferma scritta di fatti, valutazioni ed ogni altra attestazione orale fornita e sulla completezza delle informazioni fornite. La lettera è sottoscritta dai componenti della Direzione che sono i responsabili primari dell'attività aziendale complessiva e da coloro che sono responsabili dell'amministrazione e della predisposizione del bilancio. Le modalità di esecuzione dell'incarico sono state messe a punto ed affinate nel corso di precedenti revisione contabile al nostro stesso organismo. Il programma di attuazione della revisione è strutturato sostanzialmente in differenti fasi svolte sia nel corso dell'esercizio in esame sia dopo la chiusura dell'esercizio stesso, tenendo presenti le scadenze previste dalla normativa in vigore. Il processo di revisione è strutturato nelle seguenti fasi:

- Conoscenza dell'attività della Associazione, degli obiettivi e dell'organizzazione della stessa, del settore in cui opera e delle condizioni economiche generali che la riguardano;
- Selezione e invio di lettere a terzi (clienti, fornitori, banche ed istituti finanziari, legali e consulenti fiscali);
- Verifica fisica delle consistenze di cassa e dei titoli in portafoglio;
- Esame, su base campionaria, di elementi probativi relativi al bilancio ivi compresa l'analisi del sistema di controllo interno.

La relazione che viene emessa (e/o le relative traduzioni) non possono essere riprodotte o utilizzate disgiuntamente dal bilancio cui si riferiscono. L'incarico è svolto dal titolare dello studio dott. Davide Niccoli e da suoi collaboratori/dipendenti che agiscono sotto la sua responsabilità. Qualora ritenuto opportuno lo studio può avvalersi della collaborazione di professionisti esterni.

Esercizio delle attività

Rispetto attività raccolte fondi

Al fine di finanziare i propri costi operativi e la realizzazione di attività e progetti, il CIPSI raccoglie fondi tramite il sostegno finanziario volontario da parte di istituzioni, fondazioni, aziende, singoli donatori e agenzie governative. Tali trasferimenti di denaro comportano particolari valori ed obblighi da parte sia del donatore che dell'Associazione stessa. Come destinatario di fondi, il CIPSI è aperto, responsabile e trasparente nei confronti del donatore. Ogni entrata sarà sempre utilizzata in modo responsabile, sicura e secondo le intenzioni del donatore, in coerenza con ciò che emana il Codice Etico adottato dal CIPSI nel 2018. Il CIPSI non tollera attività in contrasto con i propri principi etici, come il doppio finanziamento per uno stesso progetto o la deviazione di fondi dedicati ad usi diversi rispetto al progetto per cui sono stati approvati. Solidarietà e Cooperazione CIPSI dispone di un sistema organizzato per tenere traccia delle spese di finanziamento e produce relazioni tempestive sull'utilizzo e la gestione dei fondi. Qualora le parti interessate o i donatori lo richiedano, è sempre possibile ricevere prospetti per quanto riguarda le donazioni. Tutta la gestione amministrativa è soggetta a verifica esterna da apposito Organo di Controllo nominato dall'Assemblea dei Soci.

Assenza scopo di lucro

L'Associazione è apartitica e non ha scopo di lucro. Tutte le cariche sociali sono conferite a titolo gratuito ed attribuiscono solo il diritto al rimborso delle spese effettivamente sostenute per conto e nell'interesse dell'Associazione, salvo quanto disposto dal d.lgs. 117/2017. L'elezione degli organi dell'Associazione non può in alcun modo essere vincolata o limitata ed è informata a criteri di massima libertà di partecipazione all'elettorato attivo e passivo. I membri degli organi dell'Associazione che dovessero incorrere in una sanzione disciplinare definitiva, in seguito alla pronuncia dell'Assemblea dei soci, decadono automaticamente dall'incarico ricoperto. L'adesione all'associazione non comporta obblighi di finanziamento o di esborsi ulteriori rispetto al versamento della quota annuale. E' comunque facoltà degli associati effettuare versamenti ulteriori rispetto a quelli annuali. I versamenti ulteriori al patrimonio sociale possono essere di qualsiasi entità e sono comunque a fondo perduto. I versamenti non sono quindi rivalutabili, né ripetibili in nessun caso. In

caso di scioglimento dell'associazione, in caso di morte, di recesso o di esclusione dall'associazione non può pertanto farsi luogo al rimborso di quanto versato all'associazione a titolo di versamento al patrimonio sociale. Il versamento non crea altri diritti di partecipazione e, segnatamente, non crea quote indivise di partecipazione trasmissibili a terzi. Tali quote non possono essere trasmesse né per successione a titolo particolare, né per successione a titolo universale, né per atto tra vivi, né a causa di morte. All'associazione è vietato distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, comunque denominati, nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'associazione stessa, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge. Più in dettaglio, in base alle disposizioni dell'art. 8 d.lgs. 117/2017, all'associazione è vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori ed altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo. L'associazione ha l'obbligo di impiegare il patrimonio comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate per la realizzazione delle attività di interesse generale come previste dal presente statuto, ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche solidaristiche e di utilità sociale.

Metodologia adottata per la redazione dei Bilanci

La presente relazione è stata redatta tenendo conto delle indicazioni riportate dalle Linee Guida per il Bilancio Sociale, emanate dal Ministero del Lavoro, pur non essendo il CIPSI tenuto alla redazione del Bilancio Sociale. È infatti intenzione del Consiglio di Amministrazione procedere a breve alla redazione del Bilancio Sociale d'esercizio. Il bilancio Consuntivo invece, è stato redatto nel rispetto dei Principi Contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, ove applicabili alle organizzazioni non profit e in particolare alle peculiarità delle Organizzazioni della Società Civile (OSC) come CIPSI ONLUS.

Si è tenuto conto dei criteri di valutazione indicati nell'Atto di Indirizzo dell'11 febbraio 2009 della soppressa Agenzia per le Onlus, salvaguardando i principi:

- di comprensibilità, con una esauriente ma non eccessiva analiticità delle voci finanziarie, economiche e patrimoniali;
- di prudenza, con iscrizione dei soli proventi effettivamente realizzati ed imputazione di oneri probabili e definibili;
- verificabilità dell'informazione, con la possibilità di ricostruzione del procedimento contabile adottato;
- del costo storico sostenuto, per l'acquisizione e la predisposizione all'uso dei beni acquistati;
- di comparabilità delle voci mantenendo costanti i criteri di valutazione.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018 di Solidarietà e Cooperazione CIPSI, è formato dai seguenti documenti:

- * **stato patrimoniale;**
- * **rendiconto della gestione;**
- * **nota integrativa (comprensiva degli allegati esplicativi);**
- * **rapporto annuale dell'attività**

Per la redazione del bilancio, il CIPSI dal 2011 adotta lo schema previsto dall'Atto di Indirizzo approvato dal Consiglio della soppressa Agenzia delle Onlus in data 11.02.2009 "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli Enti non profit".

Lo schema di stato patrimoniale adottato riprende, nella sostanza, la struttura di base dello schema previsto per le imprese dall'art. 2424 del codice civile, con modifiche e aggiustamenti che tengono conto delle peculiarità che contraddistinguono la specificità degli Enti NON profit.

Lo schema del rendiconto gestionale adottato è strutturato a sezioni divise e contrapposte, con classificazione dei proventi e degli oneri, ed informa sul modo in cui le risorse finanziarie sono state acquisite e impiegate nell'esercizio, con riferimento alle "aree gestionali". Questa impostazione comporta la ripartizione degli oneri di struttura tra le diverse aree.

La voce "risultato gestionale" indica la differenza tra proventi e oneri complessivi e rappresenta la variazione positiva o negativa del patrimonio netto.

Eventuali standard di rendicontazione utilizzati

L'integrità e la trasparenza nei confronti di fruitori e donatori è testimoniata dal continuo aggiornamento dei verbali e dei documenti finanziari. Oltre a ciò l'Associazione si impegna a pubblicare i propri bilanci annuali sulla base della richiesta di rendicontazione in conformità alle leggi italiane, europee e locali. Tutte le spese del CIPSI sono coperte mediante: entrate derivanti da attività proprie dell'Associazione, quote associative e contributi versati dai Soci, contributi pubblici e privati. La certificazione del Bilancio è effettuata dal Revisore dei Conti esterno all'Associazione. La certificazione accompagna il Bilancio consuntivo ed è distribuita ai soci e a tutte le istituzioni esterne. Nella sua gestione amministrativa il CIPSI fa riferimento alle indicazioni di rendicontazione standard date dalle Linee Guida per i rendiconti della Cooperazione italiana ed europea o dei singoli donors, oltre alle indicazioni in merito date dalla società di certificazione e dall'ordine dei commercialisti in materia di organismi Non Profit. È inoltre in fase di elaborazione un documento specifico di standard interno all'Associazione che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea nei mesi a seguire. In merito invece alla gestione complessiva e alla sua mission generale, l'Assemblea CIPSI ha approvato nel 2018 una Carta dei Servizi interna, frutto di un'attività concertata che ha coinvolto le Organizzazioni Associate e Aderenti insieme al Consiglio di Amministrazione, con il comune obiettivo di individuare una visione condivisa del Coordinamento che riesca ad affrontare le esigenze di comunicazione e di qualità che il territorio richiede. Il risultato di questo processo di partecipazione è stato riportato nel documento "Specifica Tecnica dei Servizi di Coordinamento" - strumento tecnico gestito in forma controllata dalla Direzione e dall'Assemblea che riporta le modalità di gestione e monitoraggio dei servizi di Coordinamento che il CIPSI eroga per conto o su indicazione delle Organizzazioni Associate. Dalla "Specifica Tecnica dei Servizi di Coordinamento" nasce la **Carta dei Servizi di Coordinamento**, quale opportunità di comunicazione verso l'esterno e verso tutti i soggetti interessati.

Cambiamenti significativi rispetto all'anno precedente

Il 2018 è stato un anno di transizione, influenzato significativamente sia dal clima crescente di ostilità verso la cooperazione internazionale e le ONG, sia dalla fase di definizione dei decreti attuativi per la Riforma del Terzo Settore. Queste due criticità hanno portato il coordinamento a due primi cambiamenti radicali e significativi.

1. L'avvio di un primo servizio aperto, nell'ambito della Riforma del Terzo Settore, per il Servizio Civile Universale – SCU.
2. Il rafforzamento del ruolo di Rete di Coordinamento con i Soci CIPSI, ma anche aperti alle molteplici realtà impegnate nel vasto mondo della solidarietà e della cooperazione internazionale.

Il 17 Dicembre 2018 il CIPSI è stato accreditato ufficialmente quale Ente di 1 livello Nazionale per il SCU, ai sensi delle nuove normative italiane in vigore, con 145 sedi e 10 figure professionali accreditate. Le 145 sedi accreditate attraverso il CIPSI, sono espressione di un ampio coinvolgimento di realtà:

- 12 Associazioni socie CIPSI, con 20 sedi in Italia e 19 all'estero
- 4 Associazioni della Rete Amici CIPSI, con 5 sedi in Italia e 6 all'estero
- 35 Associazioni esterne al CIPSI, con 66 sedi in Italia e 29 all'estero

Un risultato non solo formale, che si è subito concretizzato con la presentazione di 22 nuovi progetti, così suddivisi:

- 26 volontari in Italia e 12 volontari all'estero per Associazioni socie CIPSI
- 61 volontari in Italia e 25 volontari all'estero per 35 Associazioni esterne al CIPSI

L'avvio di un'attività così importante e significativa comporta l'impegno del CIPSI a rafforzare la struttura operativa destinata alla gestione del SCU con una nuova collaboratrice.

Oltre, a questa scelta strategica finalizzata ad ampliare le relazioni ed il coinvolgimento dei giovani nella solidarietà e nella cooperazione internazionale, il CIPSI ha iniziato a ridefinire il suo ruolo di Rete associativa nel contesto della complessiva Riforma del Terzo Settore, avviando a fine anno ben quattro comitati di lavoro composti da vari soci e coordinati da un consigliere:

- Comitato Partenariato OSC
- Comitato ECG
- Comitato Comunicazione
- Comitato Strategia politica

Tutti i comitati hanno il mandato di elaborare proposte e strumenti operativi al fine di meglio organizzare e sviluppare il lavoro in rete, con particolare attenzione a:

- Promuovere ed organizzare la progettazione di attività in partenariato con altri soggetti
- Favorire la crescita e il consolidamento delle competenze professionali dei Soci
- Ricercare nuovi sostenitori e fonti di finanziamento
- Sviluppare strumenti di concertazione, progettazione, gestione, monitoraggio e valutazione comuni

L'andamento economico nel 2018

Importi ed erogazioni

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Proventi totali/ Ricavi	€ 120.184	€ 200.475	€ 275.763
- di cui, provenienti da enti pubblici, anche sovranazionali (in valore e in percentuale sul totale dei ricavi)	€ 20.285 <i>16,88 %</i>	€ 87.243 <i>43,52%</i>	€ 118.621 <i>43,02%</i>
- di cui provenienti da OSC "madri" secondo quanto previsto alla Sezione 5. Filiazioni (capacità finanziaria) delle "Linee Guida" (in valore e in percentuale sul totale dei ricavi)	€ 0 <i>0%</i>	€ 0 <i>0%</i>	€ 0 <i>0%</i>
- di cui, provenienti da soggetti diversi da enti pubblici (in valore ed in percentuale sul totale dei ricavi), di cui provenienti da attività commerciali (in valore)	€ 99.899 <i>83,12%</i> € 6.051	€ 113.232 <i>56,48%</i> € 5.370	€ 157.142 <i>56,98%</i> € 3.311

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Attività istituzionali¹	€ 49.313	€ 119.686	€ 201.992
Patrimonio netto²	€ 8.618	€ 9.271	€ 9.517
Risultato netto della gestione (avanzo/disavanzo)	€ 2.795	€ 653	€ 246

Complessivamente nel 2018 il CIPSI è stato impegnato in 15 diverse progettualità con una gestione complessiva di oltre 200mila euro, che raddoppia quasi il valore dell'anno precedente e quadruplica la gestione del 2016.

Attività complessive (di cooperazione allo sviluppo svolta in favore di Paesi partner, di sensibilizzazione e/o educazione alla cittadinanza globale, di emergenza umanitaria, ivi inclusa la primissima emergenza)	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Numero	n. 7	n. 9	n. 15
Valore complessivo delle attività (in euro)	€ 49.313	€ 119.686	€ 201.992
Indicare le voci di bilancio in cui tali importi sono riscontrabili e l'importo riconducibile a ciascuna voce* Voce:			
- Oneri da attività tipiche	€ 28.393	€ 94.180	€ 184.543
- Oneri da attività accessorie	€ 9.420	€ 16.506	€ 8.449
- Oneri di supporto generale	€ 11.500	€ 9.000	€ 9.000

¹ Oneri da attività tipiche istituzionali escludendo le spese di struttura, del personale e degli oneri finanziari e patrimoniali.

² Cfr. Artt. 2423 e sgg. del Codice Civile.



Ai Sigg. Associati di
CIPSI onlus
Largo Camesena 16
Roma

RELAZIONE DEL REVISORE CONTABILE

In relazione all'incarico conferitomi ho svolto la revisione contabile del bilancio di CIPSI ONLUS per il periodo annuale chiuso al 31 dicembre 2018.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori mentre mia è la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio basato sulla revisione contabile.

Il mio esame è stato condotto secondo i principi di revisione predisposti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili "Il controllo indipendente negli Enti Non Profit" del 16 febbraio 2011. In conformità ai predetti principi e criteri la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il rendiconto sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel rendiconto nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Ritengo pertanto che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del mio giudizio professionale. Per quanto riguarda le spese sostenute all'estero sono stati effettuati esclusivamente controlli documentali (con i relativi limiti dei documenti stessi) in quanto eccessivi sarebbero stati i costi delle trasferte.

Per il giudizio relativo al bilancio d'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto previsto dalla legge, si fa riferimento alla mia relazione redatta in data 14 maggio 2018..

A mio giudizio il bilancio per il periodo annuale chiuso il 31 dicembre 2018 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione contabile del patrimonio e del risultato del periodo dell'Associazione.

Bologna, 26 aprile 2019



CIPSI - Bilancio al 31/12/2018 (valori in Euro)

Stato patrimoniale attivo	31/12/2018	31/12/2017	Stato patrimoniale passivo	31/12/2018	31/12/2017
A) Quote associative ancora da versare	26.180	31.296	A) Patrimonio netto	9.517	9.271
B) Immobilizzazioni	12.067	40.400	I) Fondo di dotazione dell'ente	1.508	1.508
I) Immobilizzazioni immateriali	-	-	II) Patrimonio vincolato	7.110	7.110
II) Immobilizzazioni materiali	-	-	2) fondi vincolati per decisione organi istituz.	7.110	7.110
III) Immobilizzazioni finanziarie	12.067	40.400	III) Patrimonio libero	899	653
1) Partecipazioni	9.067	9.067	1) risultato gestionale in corso	246	653
2) Crediti	3.000	3.000	VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	653	-
3) Altri titoli	-	28.333	B) Fondi per rischi e oneri	-	-
C) Attivo circolante	208.599	250.587	C) Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	12.524	11.099
I) Rimanenze	-	-	D) Debiti	375.707	438.452
II) Crediti	168.413	245.736	1) debiti verso banche	163.442	173.882
1) Verso clienti	147.897	213.931	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	116.829	-
1) Esigibili entro 12 mesi	147.897	213.931	2) debiti verso altri finanziatori	133.063	133.063
2) Esigibili oltre 12 mesi	-	-	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) Verso altri	20.516	31.805	3) acconti	500	11.600
1) Esigibili entro 12 mesi	20.516	31.805	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) Esigibili oltre 12 mesi	-	-	4) debiti verso fornitori	30.106	42.242
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizz.	-	-	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
IV) Disponibilità liquide	40.186	4.851	5) debiti tributari	584	3.450
1) Depositi bancari e postali	34.090	490	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
2) Assegni	-	-	6) debiti verso istituti previd. e sicurezza sociale	949	1.196
3) Denaro e valori in cassa	6.096	4.371	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
a) Cassa e monete nazionali	158	186	7) altri debiti	47.063	73.019
b) Cassa valute estere	5.904	4.148	di cui esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
c) Cassa valori bollati	34	37	E) Ratei e risconti	183.024	199.388
D) Ratei e risconti	333.926	335.926	Arrotondamenti	-	-
Arrotondamenti	-	1	TOTALE PASSIVO	580.772	658.210
TOTALE ATTIVO	580.772	658.210	Conti d'ordine	11.770	1.890
			1) relativi agli impegni	11.770	1.890



CIPSI - Bilancio al 31/12/2018 (valori in Euro)

Oneri	31/12/2018	31/12/2017	Proventi e ricavi	31/12/2018	31/12/2017
1 Oneri da attività tipiche	184.543	94.180	1 Proventi da attività tipiche	245.718	189.654
1 Acquisti	3.577	7.457	1 Apporto per progetti quota finanziatore (donors)	131.943	84.854
2 Servizi	114.552	38.114	2 Contributi da privati per progetti	39.736	6.750
3 Personale	66.414	48.609	3 Contributi da enti	-	2.389
			4 Proventi contributi da privati	5.837	11.030
			5 Proventi da lavoro benevolo	-	770
			6 Contributi 5 per mille	669	664
			7 Prov. abbonamenti Solidarietà Internaz. Soci	2.449	1.130
			8 Contributi Corsi di Formazione CIPSI	5.325	7.170
			9 Quote associative	35.708	32.302
			10 Proventi diversi	24.046	42.595
			11 Arrotondamenti e abbuoni attivi	5	-
2 Oneri promozionali e di raccolta fondi	-	-	2 Proventi da raccolta fondi	128	289
			1 Proventi da gadget	128	289
3 Oneri da attività accessorie	8.449	16.506	3 Proventi da attività accessorie	3.311	5.370
1 Servizi	8.271	15.426	1 Proventi da attività accessorie	-	836
2 Altri oneri	178	1.080	2 Proventi abbonamenti Solidarietà Int. non soci	3.311	4.534
4 Oneri finanziari e patrimoniali	23.183	25.461	4 Proventi finanziari e patrimoniali	26.606	5.162
1 Su rapporti bancari	15.338	14.189	1 Proventi straordinari	26.466	4.236
2 Oneri straordinari	7.652	11.272	2 Altri proventi finanziari	140	926
3 Svalutazioni	193	-			
5 Oneri di supporto generale	59.342	63.674			
1 Acquisti	783	456			
2 Servizi	23.047	31.345			
3 Godimento beni di terzi	14.367	13.260			
4 Personale	19.655	16.056			
5 Altri oneri	1.490	2.557			
Risultato gestionale positivo	246	653	Risultato gestionale negativo	-	-
Arrotondamenti	-	1	Arrotondamenti	-	-
TOTALE ONERI	275.763	200.475	TOTALE PROVENTI E RICAVI	275.763	200.475



Conclusione

Oggi, dobbiamo avere tanta umiltà! Per affrontare le grandi sfide che s'impongono davanti a noi, in questo tempo, ci vuole tanta umiltà. La superbia, l'orgoglio, il narcisismo, l'ipocrisia sono nemici del cambiamento. Non è facile apprezzare il valore dell'umiltà mentre impazza il bisogno spasmodico, quasi esistenziale, di affermare sé stessi in ogni dove e con ogni mezzo. Eppure, senza l'umiltà non andiamo da nessuna parte. Umiltà vuol dire consapevolezza delle difficoltà e dei propri limiti. Ma anche coraggio e tenacia. Umiltà vuol dire non abbassare mai la testa davanti a niente e nessuno. Ma anche capacità di chinarsi sino a terra e condividere la condizione dei più deboli e vulnerabili. Il gesto di un Papa che bacia i piedi degli uomini che hanno il potere di mettere fine al massacro del proprio popolo, dovrebbe insegnarci molte cose.

Con questo spirito, l'Assemblea dei Soci di fine anno nel 2018, ha avviato un percorso di riflessione mirato a contestualizzare l'identità e la mission del CIPSI in una realtà mondiale fortemente cambiata ed in continuo cambiamento. La domanda: Se dovessimo rifondare il CIPSI oggi, come lo vorremmo, è lo stimolo guida del percorso di revisione e riflessione avviato, che posa comunque su valori portanti che ci hanno contraddistinti lungo tutto il nostro cammino e che continuano a rimanere pilastri portanti:

- Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale a livello globale e locale
- Valori e convinzioni etiche e morali, che orientano fermamente la nostra mission
- Identità ed espressione popolare, quale punto di partenza in Italia e in ogni relazione
- Conoscenza e partecipazione, come principi cardine della solidarietà
- Partecipazione, come forma di cittadinanza e forza politica
- Sussidiarietà
- Territorialità, con forte presenza e conoscenza diretta dei territori e dei bisogni
- Solidarietà, come forma di convivenza pacifica
- Cooperazione come strumento di solidarietà. Aiutiamoli a casa loro è diverso da: prima gli italiani. Passare "dalla cooperazione alla convivenza"
- Valore di una narrazione positiva, non pietosa, che da forza ai protagonisti e diventa esempio da replicare, oltre ad essere strumento di denuncia alle ingiustizie
- Coerenza: ripartire dall'UTOPIA

La cooperazione internazionale e le ONG, oggi, sono uno dei bersagli preferiti di una politica di interessi, sempre più aggressiva e meno attenta alle persone. Al concetto di cooperazione viene contrapposto uno scenario di competizione di "noi" contro "loro", dei penultimi contro gli ultimi. Al valore della comunità internazionale viene contrapposto il vecchio mito della nazione chiusa, che tanti morti ha lasciato sul suolo europeo e di tanti Paesi. Questa difficile situazione rappresenta però, anche un'occasione unica per tornare a riflettere sui nostri valori e per capire nuovamente perché facciamo cooperazione internazionale. Facciamo cooperazione perché insieme si ottengono risultati migliori che non vivendo e agendo da soli. Detto in altri termini, con la saggezza dei proverbi africani: "un solo dito non può raccogliere il sasso". Facciamo cooperazione perché lavorare insieme è più divertente e la diversità ci permette di crescere meglio o, per dirla con le parole di Jean-Léonard Touadi, di godere dei "fiori profumati e dei frutti prelibati dell'ibridazione". Lo vediamo ogni anno nel lavoro con i giovani nelle scuole, dove si incontrano giovani provenienti da ogni parte d'Italia, ma anche quotidianamente quando, in Italia e all'estero, dove incontriamo culture diverse dalla nostra che ci cambiano, ci aiutano a crescere, a comprendere la realtà e a vivere meglio. Il vero senso della cooperazione non sta nel solo e semplice trasferimento di risorse, tantomeno nel fare qualcosa per i nostri interessi, di qualunque tipo essi siano, ma nello scambio che si realizza lavorando insieme, che permette a tutti di diventare più colti, più forti, più ricchi. Facciamo cooperazione internazionale perché crediamo nell'uguaglianza e nella fratellanza di tutti gli esseri umani. Come diceva don Milani, "il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica. Sortirne da soli è l'avarizia". Questo è il passaggio più complesso, perché nei momenti difficili tornano sempre i discorsi delle piccole patrie, del "prima noi", come se si stesse parlando di privilegi destinati innanzitutto a chi è vicino e solo dopo a chi è lontano, quando invece si tratta di diritti che spettano a tutti, allo stesso modo e contemporaneamente. I diritti, appunto, sono la chiave della nuova cooperazione internazionale. Facciamo cooperazione perché difendere i diritti delle persone lontane da noi significa difendere i diritti di tutti, anche i nostri.

Roma, 9 maggio 2019